IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 274 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 5 OTTOBRE 1912

NOTE DEL GIORNO

Si direbbe che il *G. d'Italia*, dopo avere patriotticamente contribuito, come del resto tutta la stampa italiana — tranne qualche organo socialista — che del resto non si è neppur mostrato eccessivamente intemperante — freme d'impazienza, come i giornali bulgari contro la Turchia, nel riprendere l'opposizione contro il Ministero.

« Noi ci struggevamo, dice il confratello, di vedere giorno per giorno sciupata una situazione politica, militare e sovrattutto psicologica quale non se ne vedrà mai un'altra più felice nella storia del nostro paese, e intuivamo già e *tutta* l'opinione pubblica intuiva che quell'inerzia, quella timidezza, quell'insensibilità preparavano la delusione, oggi maturata. »

Lasciamo stare lo sciupìo delle situazioni: in che consiste — dopo tutte queste frasi più o meno psicologiche — la delusione?

Dopo due colonne che potrebbero sostituire quelle di piazza di Pietra, la delusione si trova nell'ultimo periodo.

« La pace, così come si annunzia, non soddisfa nè l'amor proprio del paese, nè i dubbi di coloro che nei fatti di oggi sanno vedere le cause degli avvenimenti di domani ».

Veramente questa conclusione sui dubbi, sui fatti, sulle cause e sugli avvenimenti del domani ha un non so che del logogrifo.

Di veramente chiaro c'è una sola cosa, e cioè che la pace, così come si annunzia, non soddisfa il paese: ma noi, e con noi tutto il pubblico ragionevole, abbiamo pur diritto di chiedere chi abbia annunziata la pace e in che consista.

Come si può dire che l'amor proprio del paese non è soddisfatto della pace, quando questa non è annunziata, nè dal Governo italiano, nè da quello di Turchia — i soli cui spetti di annunziarla... quando sarà stipulata, ed i soli, ad ogni modo, che siano in grado di conoscere positivamente e soltanto quelle fra le condizioni sulle quali non vi sarebbe più dissenso — a meno che i delegati, mancando ad un loro dovere elementare, le abbiano comunicate al *Giornale d'Italia*?

Aspetti dunque il nostro confratello, che ha saputo attendere finora senza impazienza, che la pace sia annunziata, altrimenti, col precorrere nei giudizi, finisce senz'accorgersi col tener bordone o prendere sul serio quei foglietti stampati alla macchia e distribuiti ieri per le vie di Roma, di cui facciamo cenno nella cronaca.

En attendant, possiamo passare ad un'altra nota, quella del conflitto balcanico.

***

Riassumendo le notizie ultime, sebbene presentino qualche lieve differenza, dovuta alle diverse provenienze, si può affermare che la diplomazia europea, benchè non sia giunta col direttissimo, spiega ora un'attività veramente eccezionale in tutti i sensi, e pare sia riuscita intanto a mettersi d'accordo sulla base di un'azione concorde, da manifestarsi o in forma collettiva, o per mezzo della Russia e dell'Austria in nome di tutte le Potenze, presso la Porta e presso il quartetto degli Stati balcanici.

Frattanto sembra in linea di fatto — sebbene un dispaccio da Costantinopoli affermi e un altro da Belgrado smentisca nettamente — che finora non vi furono scontri, ciò che del resto è presumibile non essendosi avuto notizia di alcun *ultimato*, nè di alcuna dichiarazione di guerra, ciò che trova conferma nella presenza a Costantinopoli dei titolari delle Legazioni dei quattro Stati mobilitati.

In quanto ai risultati probabili dell'azione delle Potenze, comunque si svolga, in forma collettiva o per mezzo dell'Austria e della Russia con mandato collettivo, si può dire che non è perduta ogni speranza di trovare una soluzione nel senso che la Porta consenta ad impegnarsi verso le Potenze a procedere alle riforme previste dal Trattato di Berlino in un periodo determinato di tempo e le Potenze si rendano mallevadrici verso gli Stati Balcanici dell'impegno assunto verso di esse dalla Porta.

Se si riesce a questo, naturalmente il conflitto sarebbe evitato: se poi tale risultato, per renitenza dell'una o degli altri, o perchè la corrente è tale, che ai Governi riesce impossibile trattenerla e allora, perduta tale speranza, si ha, può dirsi, più che la fiducia, la certezza che il conflitto sarà localizzato.

Diciamo la certezza, dappoichè se le Potenze sono d'accordo nel fare tutti gli sforzi per evitare la guerra, a *fortiori* si troveranno d'accordo nel tenerla localizzata ed anche nel fermarla ad un certo punto.

Non è dunque perduta ogni speranza di evitare il male minore: si ha invece la massima fiducia che il conflitto non potrà in alcun modo provocare una più vasta conflagrazione.

Speriamo nella Provvidenza che si possano risparmiare ambedue.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Madrid**, 4. — Il Re ha firmato un decreto col quale convoca le Camere per il 14 ottobre.

Il Presidente del Consiglio, Canalejas, ha detto di ritenere che le Camere saranno i migliori arbitri per la soluzione dello sciopero dei ferrovieri.

(S) **Villeneuve de Mezin**, 4. — Il Presidente della Repubblica Fallières è arrivato stamane alle 10.15 in automobile a Lupillon.

(S) **Parigi**, 4 — Il Presidente del Consiglio Poincaré ha offerto una colazione in onore del Ministro degli esteri russo Sazonoff. Tra gli intervenuti si trovavano l'Ambasciatore di Russia Isvolski e tutti i Ministri presenti a Parigi.

■ (S) **Parigi**, 4. Il Ministro della Marina, Delcassé, si è recato oggi dall'Ambasciatore d'Inghilterra Francis Bertie per esprimergli la parte profonda che prende la Marina francese al dolore che colpisce la Marina britannica. Ha inoltre telegrafato all'addetto navale francese a Londra di esprimere al Ministro della Marina britannica gli stessi sentimenti.

■ (S) **Parigi**, 4. Nel pomeriggio di oggi il Ministro degli esteri russo Sazonoff ha avuto all'Ambasciata russa un colloquio coi Ministri di Serbia, di Bulgaria e di Grecia.

Samo e Creta.

■ (S) **Atene**, 4. L'*Agenzia di Atene* pubblica: Ieri la Turchia ha annunziato alle Potenze protettrici dell'isola di Samo che avrebbe ritirato le sue truppe dall'isola e spiegava la misura col dire che, avendo l'invio di quelle truppe lo scopo di garantire la tranquillità ed essendo questa ora assicurata, dalle navi da guerra delle Potenze, la presenza delle truppe turche era inutile. In realtà il ritiro è stato imposto da una parte della rivoltà degli isolani e dall'altra dall'annunzio che il Governo greco avrebbe inviato una nave.

L'idea della rioccupazione di Creta è stata abbandonata.

L'Inghilterra non aveva mai fatto una proposta decisa e si era limitata ad esprimere l'opinione che tale misura sarebbe stata la più opportuna per impedire ai deputati cretesi ad Atene di provocare una guerra tra la Grecia e la Turchia. Però gli ultimi gravi avvenimenti cambiano totalmente la situazione.

■ (S) **Costantinopoli**, 4 Il Governo ha ordinato il ritiro delle truppe turche da Samo. Secondo ogni probabilità, il Principe di Samo lascerà pure provvisoriamente l'isola.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 5 (ore 1.5). — Da Sofia e da Belgrado si smentiscono in modo formale le notizie di combattimenti avvenuti fra le truppe turche e bulgare su territorio ottomano.

I negoziati per un accordo tra le Potenze sull'azione diplomatica nella questione dei Balcani continuano con molta attività al *Quai d'Orsay*, dove si può dire che il sig. Poincaré si trova in permanenza per conferire coi rappresentanti delle grandi Potenze, come pure con quelli della Turchia e degli Stati balcanici.

In questi circoli si attribuisce molta importanza alle ripetute conversazioni tra il Pres. del Consiglio ed il Ministro degli esteri russo, sig. Sazonoff.

E' pure assai commentato l'incarico dato ai rappresentanti della Francia presso gli altri Governi di segnalare l'urgenza di una azione collettiva o duplice, cioè, austro-russa, presso gli Stati dei Balcani in favore della pace ed a Costantinopoli in favore delle riforme.

E' opinione prevalente qui, anzi generale, che le Cancellerie troveranno una formula accettabile da tutte le Potenze per un intervento collettivo, mentre si ritiene che, data la peggiore ipotesi, quella che non sia possibile evitare il conflitto, questo sarà certamente localizzato. Si riconosce altresì la difficile situazione in cui si trova Re Ferdinando, data l'esaltazione del sentimento nazionale bulgaro.

— Il *Temps* ha da Berlino che in quei circoli politici autorevoli è oggetto di viva soddisfazione l'accordo completo che regna, relativamente alla questione balcanica, tra il Governo tedesco e quello francese.

Il corrispondente crede di sapere che il Gabinetto di Berlino, benchè proclive a dare la preferenza ad un intervento collettivo delle Potenze, non muoverà obiezioni alla proposta del Gabinetto di Parigi, tendente a preferire un intervento austro-russo.

— Da Pietroburgo telegrafano che in quei circoli politici prevale piuttosto la corrente ottimista, ritenendosi che nella peggiore ipotesi la guerra sarà localizzata e che l'effetto del conflitto non potrebbe avere altro risultato che quello di indebolire gli Stati belligeranti.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

BERLINO, 4 ore 11,30 — Il viaggio del Cancelliere per una partita di caccia in Baviera (Vedi *Popolo Romano* di ieri) ha rassicurato l'opinione pubblica, però il Cancelliere sarà naturalmente di ritorno per l'arrivo di Sazonoff Lunedì.

La *Gazzetta di Colonia* crede che la situazione nei Balcani si aggraverebbe, se i deputati cretesi fossero ammessi alla Camera di Atene.

Lo stesso giornale smentisce, che la Turchia abbia avanzata proposta di una Conferenza internazionale. Tale idea non occupa attualmente alcun Gabinetto europeo.

Parlamenti Esteri

DELEGAZIONE AUSTRIACA

(S) **Vienna**, 4. — La commissione per gli affari della Bosnia della Delegazione austriaca ha approvato il credito per la Bosnia.

Parecchi oratori slavi hanno chiesto un allargamento della costituzione bosniaca.

Il Ministro *Bilinski*, rispondendo ad un oratore che aveva rilevato il movimento panserbo, ha dichiarato che la popolazione è fedele all'Imperatore, la cui visita ha nella provincia esercitato ancora oggi una straordinaria influenza e continuerà ad impressionare anche le future generazioni.

Il Ministro ha soggiunto di non credere che in presenza della situazione che si inizia attualmente, possa avvenire che alle nostre frontiere meridionali la popolazione assuma un'attitudine sleale o nutra sleali intendimenti.

Economia e Statistica

IL COMMERCIO DELL'ERITREA

Durante il 1° semestre 1912 il movimento commerciale dell'Eritrea, comprese le monete, raggiunse un valore totale di L. 18.636.457 per importazione, esportazione e transito, in confronto di L. 16.267.937 nel 1° semestre 1911. Si ebbe, quindi, un aumento di lire 2.368.520.

Escluse le monete, il movimento commerciale complessivo fu rispettivamente di L. 15.611.509 (1912) e L. 12.899.658 (1911) con un aumento nel 1912 di L. 2.711.851.

Per ben comprendere il valore di queste cifre occorre tenere presente che nell'intero anno 1907 il movimento commerciale complessivo (escluse le monete) raggiunse la cifra di lire 14.916.466, cifra superata di lire 695.043 dal solo 1° semestre 1912.

Il commercio speciale di importazione (escluse le monete) ammontò ad un valore di L. 8.204.567, di cui L. 5.055.612 di merci nazionali e L. 3.148.946 di merci estere, in confronto di lire 7.042.476 in totale di L. 4.264.196 di merci nazionali e di L. 2.778.280 di merci estere nel 1° semestre 1911. Vi fu, quindi, un aumento nell'importazione di lire 1.162.901, di cui lire 791.425 nelle merci nazionali e lire 370.666 nelle merci estere.

Principali prodotti di importazione furono le cotonate con L. 3.765.034, di cui lire 3.143.828 dall'Italia e lire 631.408 dall'estero.

Il commercio speciale di esportazione del 1° semestre 1912 (escluse le monete) raggiunse il valore di L. 4.729.964 in confronto di lire 3.884.483 nel 1° semestre 1911, con un aumento di lire 845.481; dovuto essenzialmente al seme di lino, alla madreperla, al burro, al caffè, alla gomma, al sale marino, al cotone, alla farina, ecc.

Il commercio di transito (escluse le monete) del 1° semestre 1912 fu di L. 2.676.978, in confronto di lire 1.972.699 nel 1° semestre 1911.

Esso presenta, quindi, un aumento di lire 704.279, dovuto ai tessuti di cotone, al tabacco, alle spezie, allo zucchero, al riso, ai datteri, alle pelli greggie, alla dura, ecc. che da Massaua si rispediscono fuori dazio, per la costa araba e per l'Europa.

Il commercio dell'Italia coll'estero

NEL 1910

OCEANIA.

Questo mercato è poca cosa per l'Italia, la quale vi scambia prodotti per la somma molto modesta di 27 milioni e mezzo.

Raggruppati gli scambi per divisioni geigrafiche la Federazione Australiana rappresenta la quasi totalità del nostro movimento commerciale *da* e *per* l'Oceania, con un valore di L. 26,695,832.

Le importazioni rappresentano, nel loro complesso un valore di L. 18,882,392, tra le quali tiene il primo posto il grano con L. 11,026,300.

Seguono le lane naturali con L. 4,421,780; le pelli crude con L. 1,029; i grassi con L. 748,000; la gomma elastica greggia con L. 580,890; il piombo in pani e fogli con L. 461,408; le pietre, terre e calci con L. 226,736.

Eccezione fatta del grano, sono materie prime o semilavorate per l'industria, che l'Oceania ci manda.

Le esportazioni italiane con un valore di L. 8,668,441 comprendono principalmente prodotti fabbricati e generi alimentari e si dividono, per natura di prodotti come in appresso:

		Valore	Per cento
Materie prime	L.	1.117.001	12.8
» semilavorate	»	864.098	9.95
Prodotti chimici	»	5.831.838	67.28
Generi alimentari	»	855.204	9.88
Totale	L.	8.668.441	100.00

Il zolfo in pani, la canapa greggia e le radiche per spazzole sono le materie prime che esportiamo nell'Oceania e rappresentano un valore di L. 1,049,541.

Gli olii essenziali, gli acidi, il zolfo raffinato, i bitumi, le treccie di paglia, gli acidi e i filati di lino e canapa concorrono con L. 846,555 all'esportazione delle materie semilavorate.

Tra i prodotti fabbricati occupano un posto importante nelle nostre esportazioni: i cappelli con lire 2,422,000; le vetture automobili con L. 958,400; i fiammiferi con L. 631,549; il marmo e l'alabastro lavorati con L. 609.600; le macchine e gli strumenti scientifici con L. 303,200; i tessuti di cotone, lana e seta con L. 297,000 (i tessuti di cotone ne danno 185,000); i guanti di pelle con L. 180,000; i bottoni di corozo, la gomma elastica, ecc.

Gli agrumi e le frutta concorrono con circa 600 mila lire alle nostre importazioni di generi alimentari; seguono l'olio di oliva; i vini e gli spiriti; le paste di frumento ed il formaggio. Minime le rimanenti importazioni.

***

Riassumendo per grandi regioni geografiche quanto fu esposto in questo particolareggiata rassegna del nostro movimento commerciale con l'estero, si hanno i seguenti rapporti:

Importazioni dall'estero.

		Valore 1910 (migliaia di lire)		Differenza 1906
Europa	L.	2.294.744	+	478.646
America	»	547.876	+	38.242
Asia	»	298.770	+	44.727
Africa	»	85.704	+	29.173
Oceania	»	18.882	+	14.635
Totale	L.	3.245.976	+	606.423

Vale a dire che, nel quinquennio 1906-910, le nostre importazioni sono aumentate nella ragione complessiva del 18,90 per cento.

Il maggiore aumento **assoluto** si è verificato nelle importazioni di origine europea, il minimo in quelle dall'Oceania; ma i termini si invertono se si guarda all'incremento **relativo** cioè percentuale ed i paesi si seguono in codesto ordine: Oceania prima con l'80 per cento; seguono l'Africa con il 35; l'Europa con il 21; l'Asia con il 15 ed ultima viene l'America con il 6 e mezzo per cento.

Le esportazioni italiane.

		Valore 1910 (migliaia di lire)		Differenza col 1906
Europa	L.	1.358.358	+	39.404
America	»	509.634	+	78.043
Asia	»	105.585	+	59.467
Africa	»	79.572	—	6.676
Oceania	»	8.669	+	2.812
Totale	L.	2.061.818	+	173.050

Vale a dire che, nel 1906-910, le nostre esportazioni sono aumentate nella ragione dell'8,4 per cento.

L'Asia registrò il massimo aumento, che raggiunse la misura del 56 per cento; seguono l'Oceania col 33 circa; l'America con il 15 e l'Europa con appena il 3 per cento.

L'Africa registrò invece una diminuzione nella ragione abbastanza notevole del 12 e mezzo per cento.

Queste cifre dicono, intanto, che ai mercati transatlantici e transoceanici devono essere principalmente rivolte le cure dei nostri esportatori, perchè là c'è ancora molto terreno da conquistare, come lo dimostrano i notevoli progressi dell'ultimo quinquennio.

E ciò con riserva di poche e brevi altre considerazioni in un ultimo articolo.

Conflitto italo-turco

NEL MAR ROSSO

■ (S) LONDRA, 4. L'*Agenzia Reuter* ha da Perim che un incrociatore italiano ha bombardato i forti di Sceik Said.

TURCHIA E STATI BALCANICI

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Nei circoli ufficiali di Costantinopoli si attende che la Bulgaria consegni lunedì prossimo l'*ultimatum* degli stati coalizzati. Il pessimismo è divenuto generale a Costantinopoli. Si crede ora alla guerra.

Il Ministro degli esteri ha dichiarato ai giornalisti che accennavano ai massacri dei musulmani in Bulgaria: Non può continuare così; la nostra pazienza è esaurita. Le potenze hanno fatto vani passi presso gli Stati balcanici. Tuttavia attenderemo ancora.

Numerosi *hodjas* ed ulema tengono conferenze dinanzi al popolo.

Un dispaccio da Uscub annuncia che gli albanesi del nord dai 17 a 70 anni hanno fatto giuramento di combattere per la Turchia contro gli stranieri.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Ventiquattro vapori e tre velieri greci, oltre ad un gran numero di rimorchiatori e di piccoli bastimenti si trovano nel porto e potrebbe essere sequestrati come preda di guerra dopo che questa fosse stata dichiarata.

Settanta battelli greci carichi di cereali si trovano nel Mar Nero.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Il Governo impedisce ai bulgari di partire. Perciò il primo dragomanno della Legazione bulgara ha chiesto alla Porta spiegazioni, domandando una pronta risposta. Il Ministro degli esteri ha dichiarato di ignorare tale misura.

Il dragomanno greco ha pure protestato presso il Gran Visir contro la proibizione di partire fatta ai sudditi greci.

Il Governo ottomano ha proibito anche la vendita delle navi greche e bulgare a sudditi esteri ciò che equivale ad una formale confisca.

(S) **Costantinopoli**, 4. — L'Ambasciatore d'Inghilterra e quello di Germania hanno conferito a lungo col Gran Visir e con Kiamil pascià.

Si assicura che i bulgari hanno attaccato un fortino turco nella regione di Timrosch. Essi sono stati respinti dopo un combattimento durato due ore mezzo. Si parla anche di incidenti con la Serbia nella regione di Novi Bazar. I serbi sono stati respinti.

Si assicura che la Porta ha inviato agli Ambasciatori ottomani presso le grandi potenze una circolare che protesta contro i massacri dei musulmani in Bulgaria.

Quattro torpediniere sconosciute sono apparse presso Chile nel Mare Nero.

A Scutari ed a Berana è stato proclamato lo stato d'assedio.

Si afferma che la popolazione serba dei villaggi di Ivrengua hanno forzato le porte del consolato turco.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Si conferma che sono avvenuti scontri a Timrosch e a Novi Bazar. Mancano particolari.

La polizia sorveglia le Legazioni balcaniche.

(S) COSTANTINOPOLI, 4. — Notizie ufficiose dicono che il Console di Turchia a Filippopoli avrebbe fatto sapere che il Consolato riceve viveri per il tramite di un console estero. Nei circoli della Porta si riferisce una scena che avrebbe avuto luogo tra il Ministro di Turchia a Atene Muktar e il Ministro greco degli esteri. Muktar si è ritenuto offeso dell'affermazione del Ministro Koromillas che la Turchia era incapace di fare la guerra coi quattro stati balcanici.

Muktar ha telegrafato alla Porta che non vuol avere più rapporti col Governo greco ed ha date le sue dimissioni, che non sono state accettate dalla Porta.

(S) **Costantinopoli**, 4 — Il divieto ai sudditi greci di partire sembra il risultato di un malinteso. In seguito a passi del dragomanno della Legazione di Grecia, il Gran Visir ha dato ordine perchè si lascino partire i greci, e parecchi di essi sono già partiti.

Si dice che torpediniere bulgare siano comparse dinanzi a Janade.

(S) **Costantinopoli**, 4 — La Porta pubblica un comunicato ufficiale che fissa fino a sabato sera il termine per la presentazione dei riservisti.

Domani avrà luogo un grande *meeting* di tutte le nazionalità. Tra gli oratori preannunciati figura l'ex-deputato greco Beussios.

Anche oggi una grande attività regna nelle Ambasciate. L'ambasciatore inglese Lowther ha avuto un lungo colloquio con Noradunghian.

Questi intervistato da un redattore del *Monitore Orientale*, ha detto: Siamo completamente pacifici e pronti a risolvere la sistuazione senza guerra.

■ (S) **Costantinopoli**, 4. Si afferma qui che lo scontro che ha avuto luogo a Timroch è durato 4 ore e quello avvenuto a Novi Bazar tre ore e mezzo.

Vi sono state perdite da ambo le parti.

Si dichiara da fonte ufficiosa che la Turchia non ammetterà alcun intervento da parte delle Potenze circa le riforme da eseguirsi in Macedonia, pichè essa sembrerebbe cedere indirettamente alla pressione dei paesi balcanici.

— L'Ambasciatore di Russia ha fatto visita stamane al Ministro degli esteri e lo ha informato dei passi delle Potenze presso gli Stati Balcanici ed ha consigliato al Governo turco la conciliazione.

— Non si sa ancora nulla di preciso sulle proposte che avrebbe fatto ieri alla Porta l'Ambasciatore di Austria Ungheria.

Il fermento di Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 4. — Un migliaio di studenti ha percorso le vie di Stambul e di Pera, emettendo, specialmente dinanzi al Palazzo Imperiale, grida di « *Abbasso la Bulgaria Abbasso la Serbia! Abbasso la Grecia! Abbasso il Montenegro* ! e di *Evviva la Nazione* ! *Evviva l'Esercito* ».

Passando dinanzi alla Legazione rumena i dimostranti hanno acclamato la Rumania; dinanzi alla Legazione bulgara ed al Consolato greco essi hanno emesso grida ostili all'indirizzo della Bulgaria e della Grecia.

Avendo i dimostranti incontrato Talaat Bey, ex-Ministro dell'interno, questi ha rivolto loro un patriottico discorso.

Altre dimostrazioni hanno avuto luogo a Stambul dinanzi alle redazioni di giornali, specialmente dinanzi al *Tanin* ed all'*Ikdam* ed anche dinanzi all'Ambasciata inglese, dove è stato acclamato all'Inghilterra.

In occasione dell'anniversario della nascita del Sultano tutte le ambasciate e legazioni, comprese quelle degli Stati Balcanici, hanno esposto le loro bandiere.

■ (S) **Costantinopoli**, 4. Da stamane sfilano per le vie continuamente gruppi di dimostranti preceduti da bandiere e musiche, al canto di inni patriottici ed al grido di « Abbasso gli Stati Balcanici »

La polizia sorveglia i dimostranti.

L'ordine è mantenuto.

Nella dimostrazione in piazza Sultano Ahmed, che ha avuto luogo stamane alcuni oratori hanno pronunciato discorsi, dicendo che la Turchia riprende la frontiera naturale del Danubio; altri hanno propugnato la guerra santa e oltraggiato i Sovrani dei Balcani.

Questa dimostrazione patriottica di oltre 10,000 persone era organizzata dal partito dell'accordo liberale.

■ (S) **Costantinopoli**, 4. Alle 11 di ieri sera la Legazione di Bulgaria ha richiamato l'attenzione del Ministro degli esteri sugli incidenti che avvenivano sotto le sue finestre.

Il Ministro degli esteri che era coricato si è alzato ed ha espresso vivo rammarico per tali fatti, assicurando che non si sarebbero più ripetuti.

Dopo tale fatto la polizia sorveglia le Legazioni degli Stati Balcanici ed impedisce ai dimostranti di fermarvisi.

Le proteste dei Ministri degli Stati Balcanici

(S) **Costantinopoli**, 4 — I Ministri degli Stati balcanici hanno protestato contro il fatto che i telegrammi dei loro Governi giungono indecifrabili.

La Porta ha risposto che anche i telegrammi dei suoi Ministri e dei suoi Consoli nei Balcani giungono indecifrabili.

Il Ministro della Grecia Gryparis, il quale aveva ricevuto ieri 29 telegrammi indecifrabili, ne ha ricevuto iersera tre intelligibili.

Nessun Ministro degli Stati balcanici si è recato ieri a fare altri passi presso la Porta, eccetto quello per la protesta relativa ai dispacci.

La polizia ha opposto difficoltà per la partenza di alcuni giovani greci e bulgari, ma finalmente tutti hanno potuto partire.

BULGARIA.

(S) **Sofia**, 4 — L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* dice: Le informazioni comunicate dalla Porta, le quali annunciano che sarebbero state esercitate persecuzioni contro i musulmani di Filippopoli e specialmente che il Console e il personale del consolato di Turchia sarebbero stati insultati dai bulgari, sono completamente prive di fondamento. Si nota al contrario che, malgrado l'irresistibile entusiasmo provocato dalla mobilizzazione dell'esercito, in nessuna parte del Regno la popolazione si è abbandonata ad eccessi contro i musulmani. Regna dovunque il massimo ordine.

(S) **Sofia**, 4. — L'*Agenzia Bulgara* smentisce qualunque attacco contro le posizioni turche

■ (S) **Costantinopoli**, 4. Si afferma qui che le truppe bulgare hanno varcato la frontiera turca ed hanno occupato Kovtchas, che si trova a 15 chilometri circa dalla frontiera bulgara ed a 30 chilometri a nord della fortezza turca di Kirkilis. Si ignora la forza del distaccamento bulgaro.

Il Governo turco continua a mobilizzare rapidamente.

■ (S) **Francoforte**, 4. La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli il seguente telegramma: Secondo un comunicato ufficiale le truppe bulgare hanno passato la frontiera turca a nord di Kirkilisse.

LE DOMANDE DEL GOVERNO BULGARO

(S) **Parigi**, 4. — I giornali hanno da Costantinopoli: Si annunzia che i Bulgari hanno posto torpedini dinanzi a Varna.

Si assicura che l'accordo degli Stati balcanici stabilisce: 1° se la Turchia attaccherà uno Stato balcanico, gli altri marceranno in suo soccorso; 2° l'autonomia della Macedonia con un esercito proprio 3° l'Epiro rientrerà sotto l'influenza greca, la Vecchia Serbia nella zona serba e la Macedonia sotto la protezione della Bulgaria. La Bulgaria fornirà un contingente di 300.000 uomini, la Serbia di 200.000, la Grecia ed il Montenegro di 80.000 ciascuno.

Gli Stati balcanici chiederanno alle Potenze di attuare l'articolo 23 del trattato di Berlino e dichiareranno la guerra alla Turchia se essa vi si opporrà.

SERBIA.

(S) **Belgrado**, 4. — La Turchia ha, senza alcun motivo, interrotto tutte le comunicazioni ferroviarie colla Serbia. Già da qualche tempo i telegrafi ottomani alteravano completamente i dispacci cifrati del Ministro serbo a Costantinopoli e dei Consoli serbi in Macedonia da e per Belgrado. Da ieri questi dispacci non sono più affatto nè accettati nè trasmessi.

Malgrado i consigli delle Potenze, la Turchia continua ad ammassare truppe sulle frontiera meridionale della Serbia, e le disloca proprio sulla linea di confine, in modo che facilmente può accadere un incidente di frontiera.

(S) **Belgrado**, 4 — Si dice che la Scupcina voterà invece di una legge di moratoria, una legge di aggiornamento provvisorio dei debiti in virtù della quale gli impegni di pagamento sottoscritti dai sottoposti alla legge militare, non sarebbero esigibili che dopo la fine della mobilitazione.

I riservisti dell'ultima classe hanno ricevuto oggi la notizia della loro mobilitazione.

Nelle sfere governative si dichiara che la questione del transito delle munizioni serbe sul territorio ottomano non avrà per conseguenza la rottura delle relazioni colla Turchia.

(S) **Belgrado**, 4 — Il Ministro degli esteri di Serbia smentisce che il suo ministero abbia fornito informazioni circa gli ultimi telegrammi diretti ai suoi rappresentanti in Turchia e smentisce pure che una missione speciale composta di sei membri sia partita da Costantinopoli per Belgrado allo scopo di intavolare negoziati col Governo serbo.

■ (S) **Belgrado**, 4. I giornali della sera pubblicano un'*ukase* reale, in base al quale numerosi cadetti sono nominati sottotenenti di complemento.

■ (S) **Belgrado**, 4. L'organo del Governo *Samouprava* rileva con rammarico che da parte della Turchia non fu tenuto conto dei patti delle grandi Potenze per evitare concentrazione di truppe alla frontiera turca; cosicchè gli Stati balcanici furono costretti a prendere le necessarie contromisure.

■ (S) **Belgrado**, 4. I carri di munizioni di artiglieria forniti da una fabbrica inglese alla Turchia e caricati su 18 vagoni provenienti dall'Austria – Ungheria e diretti a Costantinopoli furono fermati alla stazione di Belgrado d'ordine delle autorità militari.

Il trasporto intero però sarà rispedito in giornata a Semlino in seguito all'intervento dell'inviato Austro-Ungarico a Belgrado, Ugron, presso il Governo serbo.

■ (S) **Belgrado**, 4. Le notizie allarmanti circa gravi combattimenti fra truppe serbe e turche alla frontiera serbo–turca sono completamente infondate.

GRECIA.

(S) **Atene**, 4 — Il Principe Andrea, si è presentato al Ministro della Guerra chiedendo di servire la patria.

Iersera hanno avuto luogo numerose dimostrazioni patriottiche.

Il generale Sapoundjakis è stato nominato comandante dell'esercito dell'Epiro.

Si prepara una grande accoglienza al Re, che giungerà ad Atene domenica prossima.

(S) **Birkenhead**, 4. — Le quattro controtorpediniere acquistate dalla Grecia sono state consegnate alla presenza del console di Grecia e dei rappresentanti dell'ammiragliato. La partenza delle quattro controtorpediniere avrà luogo probabilmente stanotte. L'ora dipende però dagli ordini che si attendono da Atene.

Vedi 5. pagina.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Nuovi racconti romani. (*Der Polyp und andere römische Erzählungen*) di Riccardo Voss. Stoccarda, Casa editrice I. G. Colla.

Riccardo Voss, ormai con Paolo Heyse decano degli scrittori tedeschi, che si occupano dell'Italia, ci ha dato per i tipi della casa Colla un nuovo volume di novelle, che egli chiama romane. Infatti, meno una, tutte si svolgono o a Roma o a Anzio o nei Castelli romani.

Voss è un vero artista e poeta e non occorre rilevare che anche la sua nuova pubblicazione è un libro dilettevole ed interessante. Vi sono dei racconti come *La madre dei Catoni* e *Lo sposalizio di S. Spirito*, che sono piccoli capolavori. Però noi, che siamo molto lontani da qualunque ragione nazionalista dobbiamo tuttavia notare, che gl'italiani nei racconti di Voss non sono tipi veri del nostro popolo di oggi, ma si avvicinano piuttosto al tipo tradizionale dell'italiano nella letteratura internazionale del passato.

Sono italiani di maniera o forse si potrebbe chiamarli anche tipi letterari vestiti per l'occorrenza all'italiana.

Il popolo italiano di oggi però pensa e sente con la propria psiche e con la sua testa ed ha assai cambiato da quando fu creato il tipo letterario suddetto.

Ciò non diminuisce il valore letterario del libro se anche ne diminuisce l'impressione veristica, che può fare su noi.

Acque pubbliche dell'avv. D. Soprano – Derivazioni e concessioni) – Como, 1912, Tip. Ed. Ostinelli di Bertolini, Nani e C.

E' un accurato commento esegetico alla legge 10 agosto 1884 N. 2644 e al regolamento 26 novembre 1873 N. 710. Completano il volume le « Norme per la compilazione dei progetti di miniere » e quelle per la compilazione dei progetti di esecuzione », nonché un indice alfabetico.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 contiene:

R. D. col quale viene aumentato il numero dei banchi del lotto.

R. D. col quale vengono modificate le tabelle organiche A. e B. del personale postale - telegrafico, in applicazione dell'art. 26 della legge 19 luglio 1907.

R. D. col quel viene stanziato un nuovo credito di L. 25.000.000 a favore del Miinistero della guerra per le spese occorrenti per l'occupazione della Libia.

R. D. col quale viene istituito presso l'Amministrazione centrale della R. Marina l'Ispettorato per l'esercizio e l'economia delle macchine.

RR. DD. riflettenti: Approvazione di regolamento – Erezione in ente morale – Fusione di ospedali – Approvazione di statuto.

Manifesto per la chiamata alle armi di militari in congedo illimitato.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina di agosto 1912 dal Min. Agr. Ind. e Commercio

Disposizioni nei personali dipendenti dal Min. della Guerra di Agr. Ind. e Comm. e delle Finanze.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Milano, 4 (ore 18.30). — In seguito a numerose denuncie pervenutele, l'Autorità di P.S. ha iniziato attive ricerche per rintracciare un'audacissima ed abilissima truffatrice, tale Adele Cigolani, maritata a certo Bernasconi dal quale però è legalmente divisa. La Cigolini aveva preso in affitto un sontuoso appartamento mobiliato in via Castelvetro, e di là tendeva le sue reti, nelle quali incepparono numerosi pesciolini. Con false credenziali essa si presentò a diverse ditte della nostra città ed a parecchi privati. Entrò così in trattative per l'acquisto di alberghi e di case. Da alcuni gioiellieri, abbagliati dalle credenziali, riuscì a farsi consegnare gioielli ed orologi d'oro per somme ingenti. E non solo i negozianti, ma anche molti privati rimasero vittime dell'astuta truffatrice. Giorni or sono, per esempio, col pretesto di dover pagare un notaio per certe pratiche, relative ad una eredità lasciatale da uno zio prete, riuscì a carpire 300 lire a certa signora Bini. Pure danneggiata fu un'altra signora, tale Marcellini, che rimase truffata di 3400 lire. Fu appunto la detta signora Marcellini che iniziò le serie delle denuncie, che seguitano a piovere da ogni parte contro la truffatrice.

Torino, 4. (ore 17). — Una ventina di studenti bulgari, inscritti alla nostra università ed al nostro Politecnico, sono partiti oggi per la guerra acclamati entusiasticamente da numerosi compagni.

— Si ha da Ivrea che le condizioni dell'on. Casana si sono maggiormente aggravate. Essendosi riscontrati sintomi di trombosi nell'arto inferiore sinistro, i congiunti hanno rinunziato a trasportarlo al suo palazzo di Torino. Si annuncia che l'infermo sarà visitato dal Prefetto Vittorelli. Nutronsi vivi timori condivisi da tutta la cittadinanza.

Italia Centrale

Ferrara, 4. — Una bomba veniva fatta scoppiare ieri sera, presso il passaggio della Cavallerizza, sotto una vettura elettrica della linea Ferrara–Pontelagoscuro. Lo scoppio, violentissimo fu udito in tutti i rioni della città, la vettura fu sollevata quasi di un metro e ricadde fracassandosi nella parte posteriore. Tutti vetri andarono infranti. Per un vero miracolo non si ebbero a lamentare vittime umane. Dalle prime indagini risultò che la bomba, carica di polvere pirica e lamiere di rame, era stata posta sul binario poco prima che la vettura passasse. L'Autorità sta attivamente indagando per scoprire l'autore del criminoso attentato.

Pisa, 4. — I socialisti della Camera del Lavoro hanno trovato anche questa: per il prossimo anniversario della morte di Francisco Ferrer vogliono l'astensione dal lavoro e la chiusura degli stabilimenti. La strana imposizione ha suscitato vive disapprovazioni in tutta la cittadinanza. E' più che certo che l'iniziativa socialista si risolverà in un fiasco completo.

— L'aviatore Nino Cagliani della Società « Antoni » ha fatto bollare dalla dogana l'apparecchio che dovrà servirgli per il raid *Pisa–Bossi*. Ha fatto inoltre alcuni voli di prova, riuscitissimi.

L'areoplano di Cagliani sarà scortato dalle torpediniere « 107 s », *Espero* e *Clio*, sulla quale prenderanno posto le Autorità e i giornalisti. Cagliani conta di compiere la traversata in un'ora e mezzo.

Italia Meridionale

Taranto, 3 — Pel centenario di Paisiello – 1916 – Taranto erigerà per iniziativa di un Comitato presieduto dal Sindaco un monumento al celebre musicista.

— Il piroscafo *Fortunato* è partito per Stampalia con 167 buoi.

Caserta, 4: — Provenienti dal reparto costituito a Napoli, stamane, alle 8, con treno speciale, sono giunti 200 prigionieri turchi con un ufficiale. Alla stazione si trovavano il comandante del presidio, maggior generale Frammarina e molti ufficiali della guarnigione. I prigionieri, scortati da due plotoni di cavalleria e da una compagnia di fanteria, vennero condotti alla caserma Aldifreda. Gli ufficiali furono accompagnati alla caserma stessa in vetture pubbliche.

Nelle Isole

Siracusa, 4: — Proveniente da Tripoli, giunse qui ieri, col piroscafo *Montenegro*, il generale Fara. La popolazione gli fece un'entusiastica dimostrazione, che si ripetè alla sera, in teatro, durante la rappresentazione, alla quale il generale Fara assistè nel palco del Sindaco. Terminato lo spettacolo, una immensa folla plaudente accompagnò l'illustre generale a bordo del *Montenegro*.

Provincia Romana

Frosinone, 4: Da Sgurgola giunge notizia di una grave agitazione colà scoppiata per impedire che il sanitario dott. Mario Costanzo, il quale è stato in questi giorni nominato medico condotto a Guarcino lasci il paese.

Ieri sera tutta la popolazione accompagnò il Costanzo a casa, e, perchè di notte non scappasse, sbarrò la porta con legni e funi. Stamane il medico per uscire, dovette aspettare che gli ostacoli fossero rimossi. La dimostrazione andò più in là: varie donne si posero in sentinella, armate di grossi bastoni, presso la casa del dottore, decise nè più nè meno che ad accopparlo se avesse tentato di fuggire.

All'ultimo momento si annunzia che il dottor Costanzo, commosso da tante e così eloquenti manifestazioni, ha deciso di rinunciare alla nomina a Guarcino e rimarrà tra i suoi affezionati amici di Sgurgola.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 5, con le stazioni sotto-indicate:

Città di Torino, con Capo Mele — *Orama*, con Isola Chiesa e Capo Mele — *Savoia, San Giovanni e Otranto* con Capo Mele e Palmaria — *Maloja*, con Capo Mele e Isola Chiesa — *Italia e Sant'Anna*, con Castel Sant'Elmo e Isola Chiesa — *Ophir* con Isola Chiesa e Forte Spuria — *Duca d'Aosta*, con Capo Sperone e Castiadas (Cagliari) — *Taormina* con Castiadas (Cagliari) e Capo Sperone — *Principe di Piemonte*, con Sferracavallo e Capo Sperone — *Tabanan e York*, con Forte Spuria e Taranto — *Saxonia*, con Taranto e S. Cataldo — *Alice*, con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

Conferenza alla "Dante" a Biella

Il prof. Emanuele Sella, parlando a Biella per incarico del Comitato locale della *Dante Alighieri*, accennò tra l'altro alla importanza economica della occupazione italiana nella Libia, con queste parole:

« So bene che alcuni osservano che questa guerra rappresenta un grave sacrificio economino. Io ritengo che la conquista della nuova colonia sia per essere un beneficio anche economico.

Dirò qui, tra parentesi, che io non credo che questa guerra abbia sensibilmente contribuito all'attuale crisi delle lane, non a quella metallurgica, non a quella cotoniera, che già si erano determinate od erano latenti prima dell'apertura delle ostilità; e che hanno cause molto più complesse. E non può in nessun modo dipendere da essa l'attuale mancanza di lavoro. Tutt'altro, anzi (poichè stiamo parlando di fatti transitorii) per causa delle forniture militari! E' bene intanto ricordare che la conquista della Libia deve preludiare alla conquista economica; la conquista economica a quella etnica là dove e fin dove è possibile e questo compenserà ad usura i sacrifici presenti.

L'accresciuto prestigio della Nazione inoltre aprirà all'Italia ed alle sue industrie la via del Levante. Le regioni industriali ne trarranno un grande beneficio.

Si può osservare che occorreranno molti anni perchè la Libia Italica venga trasformata razionalmente, venga resa produttiva. Ma questa non è una obiezione alla guerra. E, se lo è, si può ad essa rispondere facilmente.

Mettiamoci un po' nella psicologia di un padre di famiglia. Esso impiega quindici, venti, venticinque anni per rendere produttivi i suoi bambini (anche i bambini sono fiori che si trasformano in frutti). Dovremo noi rinunciare ad avere una colonia perchè occorrono cinquanta anni di lavoro assiduo per organizzarla e farla rendere, quando questa colonia durerà (assai più che non duri una generazione) secoli e secoli?

Non bisogna dunque aver fretta.

I contadini d'Italia meridionale hanno avuto l'intuito preciso della situazione presente; per questo sono stati tutti entusiasticamente favorevoli alla guerra.

Essi amano la Patria attraverso la terra. (La Patria è la terra idealizzata). Ed ignorano, per fortuna nostra ancora quell'atroce *sabotage* della razza che è rappresentato dal neo-malthusianismo, quale esso è, se non sempre predicato, quasi sempre attuato.

I grandi avvenimenti politici non devono essere messi in relazione con la vita effimera di una generazione.

Una generazione eredita — in ricchezze, in uomini, ed in istituzioni — quanto il senno della generazione precedente ha saputo preparare ed accumulare.

Se l'Italia non fosse libera, noi saremmo tutti più poveri, più infelici, immersi nell'obbrobrio di una dominazione straniera.

Una generazione ha il dovere quindi di lavorare per la generazione futura. Solo in questo caso giustifica la sua esistenza. Questa guerra rappresenta un atto collettivo di capitalizzazione che noi, con i nostri sacrifici, compiamo per i nostri discendenti.

Per questo, dico, questa guerra non va messa in relazione con la vita effimera nostra, ma bensì con quella di un più vasto consorzio: quello della Patria e quello della stirpe.

Della stirpe, anche economicamente parlando, perchè è qui da ricordarsi il saggio provvedimento del Governo che ha vietata fin dal principio in Libia l'alienazione delle terre, anche per sottrarle a speculatori stranieri, e per assicurarle al lavoro italiano. Questo divieto deve tuttavia essere transitorio. Le terre dovranno essere concesse al lavoro italiano sorretto dal capitale; e un regime di libertà e di collaborazione economica dovrà essere instaurato, se vogliamo che nuove poderose iniziative attecchiscano nella nostra nuova colonia.

Anche per effetto di questo provvedimento legislativo — oltre che per il mirabile esempio di solidarietà civile — questa guerra merita il nome di guerra nazionale, di iniziativa collettivamente democratica.

Democrazia significa infatti partecipazione di tutti i cittadini alla vita nazionale, altresì per effetto di quel progresso delle condizioni economiche che deve servire di mezzo al progresso morale e intellettuale delle classi lavoratrici.»

Drammi di terra e di mare

Deviazione di un treno negli Stati Uniti

(S) **West Port**, 4. — Un treno viaggiatori diretto da Boston a New York passando sulla linea di New Haven, ha deviato. Vi sono otto morti e numerosi feriti.

I vagoni si sono rovesciati e sono caduti giù dalla scarpata incendiandosi. Parecchie persone sono rimaste bruciate vive.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Interessante scoperta ad Ostia

Nel portico dietro il teatro di Ostia sono sedi di corporazione e luoghi di ritrovo dei cittadini di varie città marittime, specialmente di quelli che interessi commerciali chiamavano nel gran porto di Roma. Si tratta di qualcosa che è per un verso con le *universitates* medievali del Campidoglio e per l'altro come le *stationes* municipali del Foro romano.

Recentemente erano venute in luce le sedi delle corporazioni dei navicellarii di Kisua sul Golfo di Cartagine, di Kuslavinm sul Golfo di Bugia e di Hippo Diarrhytus, la odierna Biserta, tutti africani.

Oggi è venuta in luce lo *statio Sabratensium*; dei cittadini di Sabrath·. E Sabratha, che con Lepsis e Cea formava Tripolis, « le tre città », è l'odierna Zuara, i cui commerci con Roma dovevano essere vivi, i cui cittadini dovevano venire numerosi ad Ostia, se qui avevano un proprio ufficio di rappresentanza.

Commuove ed anima tale ricordo oggi, in cui laggiù si combatte perchè ciò che fu in un lontano passato si rinnovi in un prossimo avvenire.

Le nostre appendici

LEGGERE

in terza pagina il nuovo romanzo:

Fino al Delitto

DI GIULIO DE GASTYNE

Il nome dell'autore, uno dei più popolari scrittori francesi contemporanei, dà già affidamento che il romanzo, pieno di situazioni emozionanti, incontrerà il pieno favore dei nostri lettori.

Scienze e Lettere

Erckmann-Chatrian

Ora che la critica letteraria comincia a interessarsi di nuovo a questi due uomini, che seppero affermare sotto una forma così vivente il loro amore della terra natale, si è in diritto di chiedersi ancora una volta qual'è la parte di ciascuno nell'opera comune.

La questione posta a più riprese, non è ancora risolta.

Ora il signor Paul Laquintinie, amico d'infanzia e cugino di Chatrian ha fatto testè ad Abreschwiller una conferenza pubblicata dal *Messager d'Alsace - Lorraine*.

Noi vi troviamo numerosi particolari ancora inediti sui primi passi dei due scrittori e sull'origine della loro collaborazione.

L'infanzia di Chatrian fu cullata dai racconti di battaglie di suo zio. il capitano Bertholin, che aveva fatto tutte le campagne del primo Impero.

Tutto ciò che egli produsse più tardi, conserva un'impronta di questo primo contatto.

Degli innumerevoli « tipi » descritti a tratti così vivaci nei « Romans populaires » e nei « Romans nationaux » bisogna cercare gli originali nella regione di Abreschwiller, o del Grand – Soldat.

Il signor Laquintinie ne ha identificati alcuni da lui conosciuti prsonalmente e che Erckmann non poteva precisamente conoscere che per mezzo di Chatrian.

« Sono i nostri amici, i nostri parenti, i nostri concittadini aggiunse il conferenziere, parlando dei personggi dell'*Histoire d'un Sous – Maître* e dei *Deux Freris*.

Chatrian, con una singolare varietà di spirito, sapeva far vivere i suoi eroi. Il testo del signor Laquintinie ci permette di indovinare il metodo di lavoro che fa capo alla doppia collaborazione Come suo zio Bertholin, collo stesso disordine e la stessa foga, Chatrian raccontava i suoi episodi ed Erickmann, pazientemente, mettendovi dell'ordine del metodo, scriveva ciò che il suo amico evocava avanti a lui col gesto e colla parola.

Il lavoro di Erickmann era tutto il lavoro dello stile ma il più immaginativo dei due scrittori era certamente Chatrian.

Misura elettrica della velocita' del vento

L'apparecchio proposto dal professore Morris per misurare elettricamente la velocità del vento, è composto di un ponte di Wheatstone, di cui due rami sono formati da fili di manganina e gli altri due da fili di platino.

La manganina ha un coefficiente di temperatura quasi nullo, mentre il platino ha una resistenza variabilissima secondo la temperatura.

Il ponte è costruito in modo da essere in equilibrio quando tra i due rami passa una corrente elettrica di una certa intensità l'equilibrio essendo raggiunto grazie alle variazioni di resistenza dei fili di platino.

Quando l'aplarecchio è regolato se esso viene immerso in una corrente di aria, i fili sono raffreddati, ciò che non cambia la resistenza della manganina, e diminuisce al contrario quella dei fili di platino.

Bisogna, per ristabilire l'equilibrio, aumentare l'intensità della corrente elettrica, che circola nell'apparecchio. Questo aumento permette di misurare la velocità della corrente d'aria.

Questo apparecchio potrà forse sostituire vantaggiosamente il tubo classico di Pitot, insufficiente quando si opera in un'aria agitata.

Quanto alla legge secondo la quale i fili si raffreddano, il sig. Boussinesq con considetazioni teoriche e il signor Kennelly coll'esperienza, hanno trovato che quando la velocità del vento è quadruplicata, la forza dissipata a una stessa temperatura dal filo è duplicata.

L'umidità dell'aria non sembra avere alcuna influenza sul risultato.

Il cranio di Cartesio.

Nell'ultima seduta dell'Accad. delle Scienze a Parigi è stata di nuovo sollevata la questione del cranio di Cartesio (Descartes) che aveva dato luogo ad una interessante discussione come già annunziammo, nella seduta precedente.

Il signor Perrier, direttore del Giardino delle Piante ha dato in proposito quegli schiarimenti che non potè dare prima perchè assente da quella seduta.

La preziosa reliquia è sempre guardata gelosamente con i documenti che potevano attestarne l'autenticità.

E per provare la sua affermazione l'ha presentata alla Accademia.

Essa rappresenta la metà superiore della testa e riveste un aspetto nerastro.

Sopra la volta cranica si trovano le firme delle persone tra le mani delle quali essa passò prima di arrivare in possesso di Berzelius, che la comprò per la somma di 37 franchi e 50 centesimi in una vendita all'asta.

Indipendentemente dalle firme sopraccitate si leggono sul cranio di Cartesio, quattro versi latini di cui ecco la traduzione: «Questa piccola testa appartenne al grande Descartes. Una tomba eretta in Francia ricopre il resto delle sue spoglie, ma la gloria del suo genio irradia in tutta la terra. Il suo spirito trionfa fra gli abitanti dei cieli ».

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Telegrafano da Berlino al *Temps* La prima parte della tragedia di Strindberg, *Danze macabre* è stata rappresentata con grande successo al « Deutsches Theater » di Max Reinhardt.

E la prima rappresentazione di questo lavoro sopra un teatro non svedese.

La valentia degli interpreti non ha contribuito poco a fare accettare questo dramma violento, velenoso e di un pessimismo un po' forzato.

***

Arte. — E' sorto un incidente a proposito del monumento funerario eseguito dallo scultore inglese Jacob Ebstein per la tomba di Oscar Wilde al cimitero del Père Lachaise di Parigi.

L'opera figura un Genio alato che esce dalla pietra: Alcuni particolari di esecuzione hanno tuttavia offuscato alcuni moralisti, che avrebbero reclamato presso il Prefetto di polizia.

Il sig. Lépine ha creduto di dover esigere dallo scultore una modificazione che questi si rifiuta energicamente di operare, allegando che a Londra, dove il bozzetto del monumento fu esposto per un mese, molti studenti di ambedue i sessi l'hanno visto senza esserne offesi.

In attesa della soluzione del conflitto che sollèva in Inghilterra una polemica assai viva, l'inaugurazione del monumento è stata rinviata.

***

Varie. — L'Accademia di Belle Arti di Parigi, conferirà nel 1913 il premio Rossini, del valore di 3000 franchi, destinato a ricompensare l'autore di una composizione di musica lirica o religiosa.

Il poema scelto per essere adattato a questa composizione musicale ha per titolo: *La lezione di vivere* e per autore il signor Louis Tiercelin.

Il concorso per questo premio sarà chiuso il 30 aprile 1913.

— Sabato prossimo sarà dichiarata ufficialmente dalla stessa Accademia la vacanza del seggio del defunto maestro Massenet.

Cinque candidature si presentano attualmente quelle dei sigg. Charles Lefebvre, André Messager, Maréchal, Emile Passarde Gabriel Pierné, alle quali verrebbe ad aggiungersi, a quanto si crede, quella del sig. Paul Vidal.

***

Necrologio. — Nell'ultima seduta dell'Accademia delle Belle Arti di Parigi è stata data lettura di una lettera, colla quale il signor Pascal annunzia la nuova perdita fatta dall'Accademia nella persona del suo antico allievo, signor Constan Desiré, Despradelle morto di recente a Boston (Stati Uniti di America)

L'artista, che era di origine francese, era corrispon. dente della Sezione di architettura dell'Accademia dal 1910.

Egli aveva costruito gli ospizi della città di Boston ed era in procinto di fare adattare il vasto progetto di ricostruzione dell'Istituto tecnologico di quella città.

« La reginetta delle rose » a Milano.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 4, ore 3. Stasera al popolare teatro Verdi, la Compagnia Vannutelli rappresentò l'operetta del maestro Leoncavallo *La reginetta delle rose*, nuova per Milano. L'esito fu lietissimo. Il pubblico numeroso ed elegante applaudì calorosamente alla fine di ogni atto gli artisti, tra i quali si distinsero la Vannutelli, la Gai, la Gradi e il Gargano.

La musica fu giudicata spigliata ed originale, ricca di spunti melodici.

SPORTS

Le Grandi Corse al trotto a Ponte di Brenta.

Il Comitato delle corse ci manda le seguenti comunicazioni:

Al magnifico Ippodromo Breda converrà domenica prossima 6 *ottobre* quanto di meglio vi ha nel mondo sportivo.

Le numerose iscrizioni e la distinzione dei soggetti attestano la eccezionale importanza che rivestirà in quest'anno la prima giornata di Corse al trotto.

La classica prova dei tre anni nel gran Premio *Ponte di Brenta* di L. 7000 per puledri figli di stalloni italiani riescirà in quest'anno interessantissima partecipandovi soggetti che hanno già dato prove sugli ippodromi, quali *Primola Wilkes*, (vincitrice del Gran Premio del Trotter di Milano) *Bettina*, *Gazzella*, *Menega* ecc.

A gare emozionanti si assisterà pure negli altri premi e specialmente nel *Conte Rosso* pei 4 anni in cui è viva l'attesa per l'incontro del veloce *Gattamelata* coi noti trottatori *Ubaldo*, *Rabau*, *Vally* ecc.

Si correrà con qualunque tempo.

CICLISMO.

Il Derby dell'Est in Germania.

Si è svolto testè sul percorso Breslavia-Gorlis e ritorno km. 321 il Derby dell'Est organizzato dalla sezione 24 del Deutschen Radfahrerbrindes.

Degli iscritti 30 professionisti si presentarono allo start.

Il tempo veramente splendido e lo stato delle strade ottimo permise uno svolgimento regolare di questa importante gara che doveva servire di rivincita al Gran Premio di Sassonia vinto, come è noto, dal corridore belga Byusse.

A Görliz, ossia a metà percorso, il gruppo di testa era formato da Buysse, Vandenberghe, L. Heusghem, Wittig, fratelli Suter, Siebert, Franz, Aberger e Kotschk.

Dopo Bunzlau il treno, mantenutosi sino allora molto sostenuto, diminuì sensibilmente; dimodochè la corsa venne risoluta nello sprint finale.

La lotta nell'ultimo chilometro riuscì davvero palpitante; Aberger dall'ultima posizione con una volata progressiva si portava gradatamente alla testa per vincere di una ruota. Gli altri finirono tutti vicinissimi e le loro posizioni poterono solo essere precisate, da una fotografia presa poprio all'istante del loro passaggio sulla linea d'arrivo.

Ecco il risultato:

I Aberger in 11 ore 18' e 3" con una velocità media di km. 28.407, 2 Kotsch a ruota, 3 Franz, 4 Siebert, 5 L. Heusghe,m 6 Wittig, 7 Weise, 8 F. Suter, 9 Buysse, 10 K. Zander, 11 Vandemberghe, 12 P. Suter.

AVIAZIONE.

Il giro di Francia in areoplano.

Giulio Vedrines comincerà quanto prima il Giro di Francia col suo monoplano. Vedrines si è proposto di visitare le più recondite regioni, con tappe da 250 a 300 chilometri ed in ogni città e capoluogo importante fare delle conferenze e propaganda per l'aviazione.

I maligni vanno dicendo altresì che il Vedrines va in cerca di un collegio che lo proclami deputato senza fargli subire le emozionanti alternative della sua ultima elezione.

Certo il raid che il più popolare aviatore del mondo sta per intraprendere non è una cosa comune, e denota ancora una volta il suo coraggio e la sua audacia, tanto più che il Vedrines va incontro alla cattiva stagione che certo ostacolerà assai la sua marcia.

Vedrines monterà un monoplano Deperdussin. (Dalla *Gazzetta dello Sport*).

Vittime dell'aviazione.

(S) **Trenton**, 4. — L'aviatore Charles Walsh è caduto da un'altezza di 600 metri, dinanzi ad un numeroso pubblico, ed è morto sul colpo.

(S) **Hannover**, 4. Durante un volo è morto l'aviatore Birpmayer.

Novità, Varietà, Aneddoti

243 anni dopo.

Il 4 ottobre 1669, ossia 243 anni or sono, il Re Luigi XIV scriveva la seguente curiosa lettera, che figura negli archivi.

« Bisogna considerare che l'arsenale della marina di Tolone dev'essere disposto per ricevervi almeno cinquanta bastimenti; e siccome possono nascere delle occasioni di guerra che obblighino il Re a far passare tutte le forze marittime nel Mediterraneo, sarebbe necessario che questo arsenale servisse anche ad un maggior numero....

Come si vede la concentrazione delle squadre francesi nel Mediterraneo, che ha destato tanto rumore e tanti commenti, era già prevista da molto tempo.

Per un ritratto.

Il *Politiai Hiradó* racconta un grazioso aneddoto che avrebbe avuto per teatro il quartiere generale degli addetti esteri all'epoca delle recenti manovre ungheresi. Secondo l'uso il ritratto del Re Francesco Giuseppe doveva essere attaccato nella tenda dove si riuniscono gli ufficiali.

La città vicina di Mako si dichiarò pronta a mettere un ritratto del Sovrano a disposizione dello stato maggiore e il capitano Krajeoovic spedì due uomini per prenderne la consegna.

Ma i soldati si attardarono per la strada e quando arrivarono al Palazzo Municipale non vi trovarono più che la donna incaricata del servizio di riscaldamento.

Questa andò a staccare nella sala delle deliberazioni del Consiglio i due più bei ritratti: quelli di Luigi Kossuth e del signor de Justh e li mostrò ai soldati lasciando loro la scelta di portar via quello che avrebbero voluto.

Nella fretta dell'ora così li presero ambedue e li portarono trionfalmente al quartiere degli addetti.

La soddisfazione del capitano fu grande quando li vide arrivare, ma si cambiò in stupore che divenne generale alla vista dei ritratti.

Fortunatamente che vi era ancora tempo per operare il cambio dei ritratti e presto l'effigie del Re potè essere messa al posto d'onore.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

SABATO' 5 Ottobre 1912 – S. Placido

Leva il sole alle 6,12 – Tramonta alle 5,44
Leva la luna alle .... s. – Tramonta alle 3.18
L'Ave Maria suona alle ore 6

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 4 ottobre 1912 – ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	1.7	coperto	Nizza	14.0	3¦4 cop.
Ambur.	2.2	3¦4 cop.	Zurigo	3.4	piovoso
Vienna	5.9	—	Tripoli	24.0	sereno
Madrid	—	coperto	Malta	20.7	1¦4 cop.
Parigi	2 1	id.	Atene	20.3	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	17.4	3¦4 cop.	o somm.	19.2	17.3
Torino	12.0	sereno	—	20.2	11.3
Milano	14.2	coperto	—	20.0	13.0
Venezia	15.4	nebbioso	calmo	20.2	14.8
Bologna	18.8	coperto	—	23.4	18.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	18.8	3¦4 cop.	l. mosso	25.4	18.0
Firenze	17.2	coperto	—	26.8	16.4
Roma	19.6	1¦4 cop.	—	24.0	19.4
Bari	17.2	id.	calmo	26 0	16.3
Napoli	20.6	id.	calmo	23.7	18.4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	12.0	sereno	—	23.0	11.6
Palermo	15.1	3¦4 cop.	calmo	26.4	13.0
Messina	24.2	1¦2 cop.	calmo	24.2	18.0
Cagliari	17.0	id.	l. mosso	25.0	9.0

Probabilità, venti moderati o forti tra Nord e Ponente alta Italia, deboli o moderati vari altrove; cielo prevalentemente nuboloso con pioggie e temporali sparsi; alto Tirreno mosso od agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 – Barometro a mezzodì 762,5 – Termometro centigr. massima 24.9 minima 19,4 Umidità relativa 13.34 assoluta 61 – Vento a mezzodì SW Stato del cielo coperto.

Sciarada

Benchè emblema di dolor.
Noi cercate siamo ognor
Se poi *altro* io qui mi sia
Te lo giuro non vò via.
Qui starommi per esempio
Come il *tutto* sta nel tempio

Spiegazione del giuoco precedente:
BISNACO.

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati il 2 ottobre 1912.

Nati 41 compreso 1 nato morto – Morti 19 dei quali 4 sotto i 7 anni.

Morti

Pietrolucci Antonio fu Domenico Lenessa 29.
Cecconi Domenica fu Rocco Ienne 75 ved. Armeni.
Magrini Carlo fu Battista Roma 73 carrettiere con.
Rotili Giulio di Filippo Roma 14.
Simonetti Maria fu Francesco Roma 80 ved. Corba.
Bellei Mariano fu Pio liquorista con.
Spizzichino Allegra fu Santoro Roma 73 ved.
Pirri Antonio fu Giovanni Isola Liri 72 muratore ved.
Polidori Luigi fu Giuseppe Paliano 47 facchino celibe.
Micucci Caterina fu Domenico Castel di Sangro 62 portiera ved.
Marcocci Annunziata fu Antonio Roma 56 con.
Grasseri Amalia fu Giovanni Roma 66 con.
Petacci Giuseppe fu Camillo Roma medico con.
Capriolo Caio fu Giuseppe Alessandria 73 pensionato celibe.
Scalzini Italia fu Alessandro Castagneto 50 massaia nubile.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Sciacca – *Istituto agrario « Amato Vetrano»* – 5 ottobre – Vendita del palazzo dell'istituto – L. 55 mila.

Ministero Marina – E' aperto il concorso per 65 posti di applicato di 3. classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi.

Ministero Lavori Pubblici – 7 ottobre – Completamento 3° tronco stradale da Sella Pascarelli ad Armento – L. 137.597 –

Aquila – *R. Prefettura* – 7 ottobre – Costruzione strada comunale di Micigliano – L. 123.300 –

Ravanusa – *Municipio* – 7 ottobre – Costruzione edificio scolastico – L. 68.419.

Gorga – *Municipio* – 7 ottobre – Costruzione stradale per la stazione di Anagni –

Caltanissetta – *Municipio* – 7 ottobre – Consolidamento condutture di acque potabili di Geraci e Geracello–

Carbonara di Bari – *Municipio* – 7 ottobre – Costruzione edificio scolastico – L. 115.559 –

Tuscania – *Municipio* – 7 ottobre – Completamento rete fognature – L. 66 mila –

Torino – *Officina di costruzioni d'artiglieria* – 7 ottobre – Provvista di litantrace magro – L. 43.000 –

Napoli – *Municipio* – 7 ottobre – Rinnovazione e trasporto di apparature –

Dogna – *Municipio* – 8 ottobre – Difesa del Fella e rinsaldamento del Dogna – L. 83.000 –

Valdobbiadene e S. Pietro Barbozza – 6 ottobre – Affittanza novennale delle Malghe del monte Sovigaena in 12 lotti –

Ministero Lavori Pubblici – 12 ottobre – Manutenzione semestrale del porto di Anzio – L. 180.000 –

Roma – *Genio militare* – 12 ottobre – Costruzione di due fabbricati a Montemaggiore presso Roma – L. 93 mil –

Pizzale – *Municipio* – 12 ottobre – Ampliamento fabbricato tecnico ginnasiale – L. 71 mil –

Bisacquino – *Orfanotrofio Messina* – 12 ottobre – Concessione ad enfiteusi perpetua di terre in due lotti –

Alessandria – *Genio Militare* – 12 ottobre – costruzione di tre scuderie e della infermeria cavalli – L. 216 mila –

Carbognano – *Municipio* – 12 ottobre – Costruzioni nuove condutture di acqua – L. 46.715 –

Napoli – *Genio Militare* – 10 ottobre – Vendita di immobile « Quartiere ed annessi » Casina Cuomo in Napoli – L. 4.000.000 –

Ministero Tesoro – 10 ottobre – Concorso fra i segretari di 4. classe nelle intendenze di finanza per nove posti di segretario di 4 classe nel Ministero del Tesoro –

Trapani – *R. Prefettura* – 10 ottobre – Manutenzione biennale della boa di ormeggio del porto di Marsala – L. 41 mil –

Napoli – *Municipio* – 10 ottobre – Vendita di aree fabbricabili – 5430 mq. di 109.300 in tre lotti –

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Il 6 si conquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni, Fortino Messri, già spontaneamente abbandonata.

28. Attacco ad Homs.

6,28. Ricognizione a Bengasi.

14,15,17,18. Attacchi, 24 Ricognizione a Derna.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs, 3, 5, 11, 14, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk, 7, 16, 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 21 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur; il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Si ripetono tiri artiglieria a Derna.

Gennaio 1912.

Combattimenti in massima di non grande entità 11, 14, 17, 29, e 31 a Tobruk, il 6 a Homs, l'11 a Bir Turki: il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 20 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage* del *Tavignan*.

Febbraio.

1, 3, 14. Bombardamento costa araba.

24. Affondamento navi turche a Beirut.

3, 5, 17, 23. Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 12 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 16, 22, 26, e 27. Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. Avvisaglie a Gargaresch. 21, 24 e 29 Ricognizioni.

25. Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo.

2, 3, 4, 16, .Attacchi a Gargaresch e Tagiura.

10. Attacco violento ad Ain Zara.

5, 6. Violento attacco notturno a Mergheb.

7. Ricognizione; 12 brillante combattimento a Bengasi; 31 scontro di savari con beduini.

3. Violento attacco; 19 e 20 avvisaglie a Derna.

11. Violento attacco, 28 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7. L'Ammiraglio Viale assume il comando navale

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheisa.

10, 11. Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13, 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21, 22. Avvisaglie. 23 Si respinge violento attacco.

1, 2, 18. Avvisaglie intorno a Tripoli, 17. Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

1, 3, 24 e 26. Avvisaglie a Homs.

3, 16, 20, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3, 9. Avvisaglie a Derna. 16 e 30. Attacco al fortino Lombardia.

1, 6 9, 19, 22. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Riapertura del Parlamento ottomano. Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

18. Occupazione di Stampalia.

Maggio.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17, 22. Tiri d'artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25, 30. Ricognizione di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7, 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14, 29. Scaramuccie a Derna.

9, 12, 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

3. Sbarco a Kalitheas. 6 Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17. Resa dell'intero presidio dell'isola.

Occupazione delle altre isole dell'Egeo. 8 Kalki, 10 Lindos Simi e Cos, 12 Scarpanto e Caso, Piscopi e Nisiro, 13 Calimno, Patmos e Drelo.

19. Si riaprono i Dardanelli.

20. Si decreta l'espulsione degl'italiani.

Giugno.

8. Battaglia di Zanzur. 9. Ricognizione nell'oasi, avvisaglie a Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

22 e 23. Ricognizione di cavalleria.

26, 27, e 28. Attacco e presa di Sidi Said.

10, 15, 16, 19. Scaramuccie a Bengasi.

5, 10, 18, 19, 21 e 22. Avvisaglie a Derna.

Arrivano gli italiani espulsi.

Luglio.

2. Ricognizione su Sidi Ali; 11. Ricognizione sulla seconda carovaniera; 14. Presa di Sidi Ali.

21. Scaramuccia ad Abd el Gebil (Tripoli).

1. Avvisaglie a Bu Sceifa; 8 occupazione di Misurata; 21. Combattimento ad ovest di Misurata.

21. Cannoneggiamento del campo turco a 15 km. da Bengasi.

21. Cominciano tiri artiglieria nemica a Derna.

27. Bombardamento forti di Hodeida.

Notte 18-19 ricognizione audacissima ai Dardanelli.

Agosto.

6. Sbarco brigata Tassoni e occupazione di Zuara.

15 Occupazione di Sidi Abdes Samad presso Regdalin.

18, 24 e 27. Ricognizione delle oasi di Regdalin e Menecia.

27. Sgombro di Sidi Said.

5. Dimostrazione su Fonduc el Tokar. 6. Attacco verso Zanzur, 17. Si respingono predoni dal Sahel.

17, 25. Ricognizione di cavalleria da Sidi Abdel Gilil.

30. Attacco a Misurata.

12, 20, 23. Scontri di pattuglie a Bengasi – 22 attacco alla ridotta Lucca e Bengasi.

Settembre.

1. Ricognizione aviatoria sopra Azizieh.

3. Giunge a Tripoli il Sindaco di Zuara che giura.

4, 7. Disturbi ai lavori della ferrovia di Zanzur.

5. Separazione dei comandi di Tripolitania e Cirenaica.

8. Ricognizioni aeree verso El Haja e la strada Suani ben Aden, Zuara, Tusca. Ricognizione verso Bu Agila.

10. Il capitano Moizo obbligato ad atterrare presso Zavia è fatto prigioniero.

14. Avanzata da Derna sull'altura di Kasr el Leben verso Sidi Azis.

15. Ricognizione pattuglie nemiche su Kasr el Leben.

16. Bombardamento da mare dell'Uadi Hira. Ricognizione cavalleria per Fonduk al Megenin.

17. Brillante efficace azione controffensiva contro l'attacco di Kasr el Leben e di Casa Aronne.

20. Occupazione della Collina Sidi Belhai e sconfitta dei 12 o 15.000 uomini accorsi a contrattaccare le nostre truppe.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra, può chiedere all'amministrazione i numeri: 275 – 293 – 315 – 331 – 335 – 341 353 e 355 del 1911, ed i numeri: 2 – 29 – 31 – 52 – 84 – 93 – 126 – 156 – 133 – 212 e 242 dell'anno in corso.

Il n. 269 contiene un esteso riassunto delle operazioni del primo anno di guerra.

ARMI ED ARMATI

LE GRANDI MANOVRE FRANCESI.

I.

Giusta le notizie datene a più riprese, le grandi manovre francesi di quest'anno si sono svolte fra l'11 e il 18 settembre in un territorio vasto oltre 500 chilometri quadrati sulla sinistra della media Loira a mezzogiorno di Tours e di Saumur.

Le manovre furono divise in due periodi: dall'11 al 13 e dal 15 al 18 durando continue in ciascun periodo e con piena libertà d'azione ai comandanti.

Ciascun partito aveva due corpi d'armata, una divisione di cavalleria e una flotta aerea.

L'armata rossa-est (gen. Marion) aveva il IX corpo, un corpo d'armata provvisorio e la 7ª div. cavalleria; l'armata azzurra-ovest (gen. Gallieni) aveva il X, l'XI, la 1ª div. cavalleria, più 3 batterie obici pesanti. Entrambi i partiti avevano 32 squadroni di cavalleria, 24 aereoplani e un dirigibile; il partito rosso aveva 46 battaglioni, e 156 cannoni, mentre l'avversario aveva 48 battaglioni e 164 cannoni.

I due partiti formavano ambedue l'ala nord dei rispettivi eserciti che avanzavano l'uno contro l'altro a sud della strada di confine delle manovre ed ambedue avevano ordini di operare contro l'ala distaccata del nemico in cooperazione coi movimenti offensivi dell'esercito principale.

Il partito azzurro aveva al principiare delle manovre i due suoi corpi a Bessuire (XI) ed a Saumur (X) distanti fra loro 64 chilometri; fra i due sulla stessa linea, la divisione di cavalleria, a soli 16 Km. dal X; il partito rosso li aveva ravvicinati a Chamigny (XI) e La Haye-Descartes (Corpo provvisorio) con la divisione di cavalleria più a nord, a Monteuzon, e perciò così lontana sul fianco da non poter intervenire presumibilmente nel primo giorno delle operazioni.

Lo scacchiere di manovra comprendeva un altipiano elevato circa 90 metri sul livello del mare, traversato da sei fiumi, tutti, meno la Dive, inguadabili. Il terreno era ondulato; piccoli rilievi di colline con campo di tiro in genere limitato a cagione dei molti alberi, specialmente lungo le rive dei fiumi; più coperto il terreno ad oriente della strada Loudun–Miubeau, più scoperto quello ad occidente.

L'11 le due armate si concentrarono; la 1ª divisione di cavalleria azzurra, con una squadra aviatori avanzò in direzione Sud Est da Douè la Fontaine su Moncontour. Il X corpo passò la Loira a Saumur e marciò verso sud in una colonna principale lunga 21 km, protetta sul fianco sinistro da una brigata fanteria con tre squadroni. Alla fine della marcia il corpo restò disteso in lunghezza fra Thouars a sud e Montreuil-Bellay a nord (distanza 19 km.).

Il corpo marciò invece verso est; oltrepassò il fiume Thouet e si fermò a sud-ovest di Moncontour fra Availles e Gourgé.

Così il fronte dell'armata azzurra si restrinse verso sera ad una 50ª di chilometri.

Nella stessa giornata la 7ª divisione cavalleria (rossa) pure con una squadra aviatori avanzava verso Sud - ovest da Montbazen su Richelieu (46 km.), prendendo contatto con le punte di cavalleria avversaria verso Laudun.

Il corpo d'armata provvisorio avanzò da La Haye – Descartes ad Est della foresta di Scevolle ed il IX da Chancigny a Sud - est di Mirebeau, con un fronte complessivo di 32 km.

Le ricognizioni aeree informarono esattamente il comando del partito rosso del movimento del X corpo azzurro da Saumur verso Thouars.

***

Nel giorno 12 il partito azzurro continuò a concentrarsi verso sud.

Il X corpo proseguì avanzando ad oriente a spostarsi verso sud con la 20ª divisione da Thouars verso Moncontours e la 19ª da Montreuil a 5 chilometri ad ovest di Moncontours.

La divisione di cavalleria doveva coprire la marcia di di fianco della 19ª divisione, quindi doveva muovere a sud verso Mirebeau.

La destra dell'armata azzurra, formata dall'XI corpo, doveva avanzarsi di poco ad est, verso la Dive con la 22ª divisione a sinistra e le 21 unità a destra. In caso di attacco questo corpo d'armata doveva opporre la massima resistenza.

Il piano dell'avversario era di ritardare il concentramento dell'armata azzurra con una parte delle forze ed attaccare col grosso l'XI corpo.

Il primo compito fu affidato ad un distaccamento misto della divisione di cavalleria e la brigata cacciatori del Corpo provvisorio. L'altra brigata della Divisione composta (fanteria coloniale) doveva tener fermo al margine occidentale delle foreste di Scevolles.

Le altre 3 divisioni dovevano muovere da est e da sud contro Moncontours, stando la 9ª e la 17ª in prima linea, la 18ª in seconda dietro l'ala sinistra.

Per effetto di questi ordini, il distaccamento misto rosso ritardò ma non impedì la marcia della 19ª divisione azzurra; la brigata coloniale (rossa) si impegnò con la cavalleria azzurra, senza che nessuno andasse a fondo; la cavalleria scomparendo verso sud alle 10, quando fu certa che le teste di colonna della 20ª divisione salivano l'altipiano fra Martaize e Moncontour.

A sud la 17ª divisione attaccò i posti dell'XI corpo a Craon e la Grimaudière; ma questo non si lasciò trascinare ad una battaglia.

Così alla sera del 12 i fronti delle due armate erano ristretti tra i 16 ed i 29 chilometri e già a contatto. La battaglia era inevitabile. Ognuno dei due comandanti aveva lo stesso concetto: tener fermo a nord, avviluppare l'ala sud della avversario per staccarla dall'esercito principale supposto.

Il partito azzurro aveva a nord una divisione (20ª) in prima linea ed una in seconda, come riserva generale.

Il partito rosso da quella parte aveva la divisione composta fiancheggiata ancora più a nord dalla divisione di cavalleria.

A sud il partito azzurro aveva le due divisioni dell'XI corpo contro 3 divisioni rosse (17ª, 18ª e 9ª), la 18ª essendo arretrata alquanto rispetto alla 17ª. Ma l'inferiorità azzurra doveva essere colmata dalla divisione di cavalleria, incaricata di fare un largo attacco aggirante.

Ne vennero due combattimenti staccati, quello a nord senza prevalenza di alcuno dei due avversari, quello a sud con una serie di avvolgimenti e di contro avvolgimenti, che sarebbero finiti a vantaggio dei rossi più numerosi senza l'intervento della 19ª divisione azzurra di riserva mandata a colmare l'intervallo fra X e XI corpo e ad attaccare il fianco destro delle truppe che minacciavano avvolgere il fianco sinistro della 22ª divisione.

Fu in questo momento che succedette l'altro episodio più clamoroso, della comparsa della divisione di cavalleria azzurra da Saint Loup per Thénezus arrivata sul fianco e sul rovescio del IX corpo rosso, costituendo prigioniero il generale Marion col suo stato maggiore.

La manovra fu immediatamente sospesa.

Il movimento della cavalleria fu elogiato non solo per l'ampiezza del giro (35 km), ma per le strade percorse attraverso boschi e pianure molto alberate in modo da eludere la vigilanza anche degli aviatori.

Così terminò il primo periodo.

IL VARO DI UN SOTTOMARINO PORTOGHESE

(S) **Livorno**, 4. — Il sottomarino *Espadarte* costruito nel cantiere Orlando per la nuova marina da guerra portoghese, sarà varato solennemente in occasione del 2° anniversario della proclamazione della Repubblica portoghese.

Interverranno alla cerimonia il Ministro del Portogallo a Roma, sig. dottore Euseboio Leao, il personale della Legazione e del Consolato, un rappresentante dell'Istituto portoghese, l'equipaggio del sottomarino, i membri della colonia portoghese e molte notabilità.

Dopo la cerimonia del battesimo dell'*Espadarte*, la missione navale portoghese, che si trova a Livorno offrirà un banchetto ai personaggi intervenuti.

UN SOTTOMARINO INGLESE AFFONDATO

(S) **Dover**, 4 — Il sottomarino *B.* 2 ha urtato il transatlantico *American*, mentre manovrava colla flottiglia al largo di South Foreland.

Il comandante è annegato; l'ufficiale in seconda tenente Bulleyne è stato raccolto da un altro sottomarino. Il tenente Bulleyne ha potuto dire soltanto che il sottomarino era stato tagliato in due e che era disceso a grande profondità.

Si suppone che al momento della catastrofe il tenente si trovasse nell'interno.

(S) **Dover**, 4. — Il sottomarino inglese *B.* 2, investito dal transatlantico *American*, è affondato.

I quattordici uomini dell'equipaggio sono annegati. Soltanto l'ufficiale in seconda è stato salvato.

(S) **Londra**, 4 — Il Re ha inviato le espressioni di rammarico alla famiglie delle vittime del sottomarino *B*, 2

Si è stabilita l'esatta posizione della nave affondata e stasera i palombari si immergeranno per i lavori di salvataggio. Le autorità navali sono sul posto.

(S) **Parigi**, 4. Il *Temps* pubblica i seguenti particolari sulla catastrofe del sottomarino inglese.

Il sottomarino è stato affondato stamane al largo di Dover dal vapore americano della Compagnia Amburg Amerika. Soltanto l'ufficiale in 2ª si salvò.

La flottiglia dei sottomarini di Dover era uscita verso le 5 di stamane per compiere esercitazioni al largo di Dover, scortata dall'incrociatore *Forth*. Verso le 6,30 il sottomarino B soccorse un marinaio che stava per annegare e lo raccolse; era il comandante in seconda del B 2. L'ufficiale sfinito fece comprendere che la sua nave era affondata in alto mare; ma non potè dare altri particolari.

Il vapore *Amerikanai* è trattenuto per qualche tempo sul luogo della disgrazia, poi, non scorgendo alcun superstite, ha proseguito il suo viaggio per Southampton.

Il B 2 era uno dei più antichi sottomarini inglesi, essendo stato costruito nel 1905. Stazzava 315 tonnellate. Le unità del tipo del B 2 possono raggiungere 13 nodi di velocità alla superficie e nove immerse. La disgrazia di oggi prova una volta di più la necessità di provvedere tutti i sottomarini di istrumenti capaci di segnalar loro l'avvicinarsi di bastimenti. I microfoni impiegati fino ad ora si sono dimostrati insufficienti.

L'Italia economica nel 1911

FINANZA STATALE

Le spese

L'esercizio 1910-911 presenta un aumento di 184 milioni sull'esercizio precedente. Vi hanno concorso tutti i ministeri, ma specialmente la marina per 50 milioni, la guerra per 33, i lavori pubblici per 43; ed aumenti relativi assai notevoli si sono pure avuti per l'istruzione pubblica e per gli interni.

Spese per il terremoto.

Durante l'esercizio è continuata l'opera di riparazione dei danni causati dal terremoto calabro-siculo del 1908. L'onere complessivo per somme spese e diminuzione di introiti è stato di oltre 80 milioni, così ripartiti:

Esecuzione di lavori ed opere urgenti a cura del ministero dei lavori pubblici	47.250.000
Indennità a impiegati civili	1.623.000
Riparazioni alle ferrovie	10.000.000
Sistemazione del porto di Messina	1.000.000
Ricostruzione di edifici dello Stato	2.000.000
Assegnazione ai bilanci comunali e prov. e per ricostruzione di edifici di pubblica beneficenza	11.100.000
Rimborso di sovrimposte comunali	4.080.000
Perdite per esenzioni d'imposte dirette e dazi di consumo	3.400.000

Queste somme sono state tratte per 16 milioni dall'addizionale del 2 per cento sulle imposte dirette e tasse sugli affari, per 10 milioni vanno a carico delle ferrovie, e per il resto sui fondi normali di bilancio. Compresi i fondi stanziati negli esercizi precedenti, si è avuta finora una spesa complessiva di 246 milioni. Prorogata con la legge 28 luglio 1911, l'addizionale sino al 1923, restano destinati per gli ulteriori lavori e sovvenzioni non meno di altri 216 milioni.

Istruzione elementare.

Nell'esercizio 1910-11 è continuata la progressiva attuazione delle leggi del 1904 e 1906 ea favore dell'istruzione elementare, col concorso dello Stato pel miglioramento degli stipendi dei maestri, per la spesa occorrente per l'istituzione di nuove scuole rurali e serali e per lo sdoppiamento delle classi. Per effetto di questi provvedimenti la spesa dello Stato che da L. 5.756.000 nel 1903-04 era salita a L. 28.393.000 nel 1909-10 è cresciuta in questo esercizio a Lire 34.839.000. Tale spesa dovrà poi gradualmente crescere sino ad oltre 73 milioni nel 1920-21 per effetto della legge 4 giugno 1911 che consolida la spesa attuale a carico dei comuni (esclusi i capoluoghi di provincia o di circondario) ponendo ogni maggior onere a carico dello Stato, come pure la spesa degli interessi sui mutui da concedersi sino a 240 milioni per costruzione ed acquisto di edifici scolastici da parte dei comuni.

Lavori pubblici

Notevole impulso ebbero durante l'esercizio i lavori pubblici. In primo luogo la costruzione dell'Acquedotto pugliese pel quale furono stanziati L. 17.600.000 in applicazione della legge 21 luglio 1911, che ha per iscopo di affrettare l'esecuzione dei lavori, anticipando al 31 dicembre 1914 la fornitura dell'acqua nei principali comuni. Alla costruzione di strade ferrate, furono assegnati 46 milioni, destinati specialmente a completare la linea Cuneo – Ventimiglia, alle costruzioni delle direttissime Roma–Napoli, Genova–Tortona e Firenze-Bologna, nonchè alle nuove linee nelle Calabrie, in Sicilia e nella Basilicata. Altre L. 3.130.000 furono spese per sovvenzioni chilometriche per ferrovie concesse all'industria privata. Alla fine del 1911 le ferrovie in esercizio misuravano km. 17364 di cui km. 13462 dello Stato e km. 3902 esercite da privati. Ne erano in costruzione altri km. 1159.

Alla costruzione e miglioramento di strade furono destinati oltre 24 milioni ed altri 27 per opere idrauliche e per il regime delle acque, e parte notevole di queste somme fu destinata alle Calabrie ed alla Basilicata in applicazione di leggi speciali.

Opere in Roma. — Speciali stanziamenti per L. 12.555.000 furono destinati alle opere di Roma, fra cui L. 4.500.000 di concorso a favore del comune per le opere da esso eseguite, L. 1.800.000 per la nuova aula della camera dei deputti, L. 1.300.000 per il ponte Vittorio Emanuele; L. 3.600.000 per il monumento a Vittorio Emanuele, raggiungendosi così la spesa complessiva a tutto il 30 giugno 1911, di L. 31.180.000. Altre L. 626.000 furono spese per la sistemazione di Piazza Venezia.

Con la legge 15 luglio 1911 furono adottati nuovi provvedimenti in favore del comune di Roma e principalmente l'assunzione a carico dello Stato dei prestiti di 150 milioni pel piano regolatore, e di 6 milioni per la zona monumentale; una maggiore quota a favore del comune sui proventi del dazio di consumo, e l'autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti per nuovi mutui e per opere pubbliche.

Con la legge 13 luglio 1911 è stata autorizzata la costruzione di nuovi edifizi per i ministeri dell'interno, dell'istruzione pubblica, della grazia e giustizia e della marina, nonchè per la corte dei conti e per un locale ad uso di sede di esami. La spesa complessiva è preventivata in L. 47.618.000 e vi si farà fronte con gli avanzi annuali di bilancio ed occorrendo con mutui ad rimborsarsi poi con annualità. Nel bilancio 1911-12 è stanziata la somma di 4 milioni.

Nel periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 1912 il Consiglio di Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti ha deliberato 744 mutui a favore di provincie, comuni e consorzi per l'ammontare di lire 77 milioni e 387, con un aumento di 339 nel numero e di circa 9 milioni nella somma rispetto ai mutui deliberati nei corrispondenti nove mesi del 1911.

Spese di personale e pensioni. — Una delle categorie di spesa, che segna un più forte e constante aumento è quella degli stipendi ai pubblici funzionari. Da un canto l'incremento e la specializzazione dei servizi assunti dallo Stato, dall'altro le richieste di miglioramenti in relazione all'elevazione generale degli stipendi, sono venuti accrescendo questo onere in guisa da richiamare l'attenzione del Governo e del Parlamento.

Il seguente specchietto indica la situazione in varie epoche:

Data	Numero	Spesa
1° luglio 1882	98.354	171.513
» 1907	139.216	282.548
» 1910	146.784	326.675
» 1911	151.943	354.727

Comprendendo anche i funzionari delle ferrovie e dei telefoni si giunge alla cifra di 264.803 impiegati con una spesa di L. 519.517.000.

A frenare questo progressivo aumento di spesa il provvedimento più efficace, oltre ad opportuni discentramenti ed al migliore ordinamento dei servizi, sembra debba essere (riproduciamo l'opinione del prof. Bachi, facendo per nostro conto le più ampie riserve) quello di sostituire agli attuali organici chiusi i cosidetti ruoli aperti, in guisa da assicurare agli impiegati dei regolari aumenti a determinati periodi di tempo, evitando la creazione di nuovi posti al solo fine di migliorare la carriera, ciò che reca ora all'erario un onere assai più grave.

Connesso col problema degli stipendi è l'altro delle pensioni, il cui onere è pure in continuo incremento sia per effetto dell'aumento nel numero dei funzionari e nell'entità dei loro stipendi, sia per eccezionali disposizioni di leggi per il riordinamento di taluni uffici.

Le pensioni ordinarie (funzionari dello Stato), che nel 1880 ammontavano a 58 milioni, salirono nel 1890 a 69 milioni, nel 1900 a L. 78.315.000, nel 1909 (1° luglio) a L. 84.496.000 nel 1910 (1° luglio) a L. 86.718.000, al 1° luglio 1911 sommavano a L. 88.920.000 ed al 31 dicembre 1911 a L. 89.985.000.

Oltre alle pensioni ordinarie vi sono poi le seguenti pensioni straordinarie, (31 dicembre 1911).

Ricompensa nazionale	L. 6.234.000
Diverse e Mille di Marsala	» 640.000
Operai (tabacchi e carte valori)	» 1.745.000

Così in totale una spesa complessiva di L. 98.604.000.

Per effetto della legge 4 giugno 1911 che eleva l'importo ed estende il beneficio degli assegni di ricompensa nazionale ai reduci delle guerre dell'indipenza, l'onere relativo salirà presumibilmente a 12 milioni.

E stabilito però che il carico del bilancio sia limitato (comprese le pensioni straordinarie diverse e quelle dei Mille di Marsala) a 6 milioni annui. La somma eccedente viene anticipata dalla Cassa depositi e prestiti, alla quale sarà rimborsata con gli avanzi delle successive annualità, man mano che verrà a scemare al di sotto dei 6 milion il carico degi assegni. Si viene così a trasferire a carico di esercizi più remoti una parte dell'onere che avrebbe dovuto gravare gli esercizi più prossimi. Ma anche così limitato il carico per l'erario si avvicina ormai ai 100 milioni annui, e si rileva che nell'ultimo periodo le pensioni ordinarie sono salite in ragione di 2 milioni all'anno.

La situazione desta quindi qualche preoccupazione per le conseguenze che può avere sull'equilibrio del bilancio. Ond'è che la Giunta generale del bilancio, in occasione della legge di assestamento per l'esercizio 1911-192, rilevato che le diposizioni vigenti vengono bene spesso a privare l'amministrazione dell'opera di funzionari ancora attivi e provetti con grave onere finanziario, ha proposto alcuni articoli di legge approvati poi dal Parlamento, coi quali si fa obbligo al Governo di presentare entro il 1912 concrete proposte onde temperare gli effetti delle leggi speciali in materia di pensioni, salve ulteriori proposte per il riordinamento generale della materia. Intanto, e fino al 30 giugno 1914 è stato fissato 100 milioni il limite massimo delle pensioni ordinarie e straordinarie, non tenuto conto delle somme da anticiparsi dalla Cassa depositi e prestiti per gli assegni di riconpensa nazionale.

Le spese militari.

Ministero della guerra. — La spesa totale ammonta a L. 427,700,000, e comprende oltre alle spese generali per L. 4,177,000, e alle pensioni ed indennità Lire 38,457,000, le spese per le varie armi nelle seguenti cifre: Stato Maggiore L. 3,998,000, fanteria L. 66,911, 66,911,000, cavalleria Lire 13,603,000, artiglieria L. 21,521,000, genio L. 7,407,000, carabinieri Lire 44,525,000.

Figurano poi in complesso L. 19,172,000 per corredo alle truppe L. 17,235,000 per viveri, L. 13,400,000 per casermaggio e sovvenzioni alle masse interne dei corpi e L. 33,356,000 per foraggi e rimonta di cavalli.

Le spese per fortificazioni importano L. 41,963,000, quelle per lavori e materiale di artiglieria e genio a L. 33,700,000 oltre a L. 5,408,000 per acquisto di armi, quelle per costruzione di edifici militari a Lire 11,662,000 e gli approviggionamenti e servizi di mobilitazione a L. 7,864,000.

Ministero della marina. — Nella spesa complessiva di L. 219,054,000 sono comprese le spese generali e pensioni per 13 milioni, e le spese per la marina mer-

---

1 Appendice del POPOLO ROMANO 1

Fino al Delitto

di GIULIO DE GASTYNE

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE PRIMA

Padre e Figlio

I.

Dopo un pomeriggio laborioso, il procuratore Latour, dette una occhiata al suo orologio, chiuse a chiave lo scrittoio, prese il cappello e la mazza e si dispose ad uscire. Erano più delle sei, l'ombra invadeva lo studio, e il magistrato pareva in ritardo.

Al momento in cui stava per varcare l'uscio, comparve un usciere:

— Un signore chiede di parlare al signor procuratore.

Contrariato Latour rispose:

— Non ci sono, è già tardi, non ricevo più.

— Questo signore dice trattarsi di affare urgente

— Ha dato il suo nome?

— Ecco il biglietto da visita.

Il magistrato lo prese e lesse:

— Andrea Moriac, professore alla scuola medica

— E' un signore attempato, ripigliò a dire l'usciere, pare molto commosso e si direbbe che avesse pianto.

Latour titubò un momento, poi pronunziò:

— Non posso non riceverlo.

Depose il cappello sullo scrittoio, gettò la mazza su di un mobile, indi:

— Fate passare.

Moriac comparve. Era un ometto dalla barba e capelli bianchi, vestito di nero, dalla fisonomia dolce dagli occhi arrossiti per le lagrime.

Entrò scusandosi.

— Chiedo scusa signore, certo la disturbo a quest'ora. Ho esitato molto, se sapeste quanto soffro! E ad esso debbo parlare, non posso più tenere questo segreto che mi soffoca!

Taeque come se non potesse più proseguire.

Il procuratore l'aveva guardato con pietà.

— Si calmi la prego, e dica quanto ha da dirmi.

Il visitatore respirò a stento, tanta la piena del cuore, e quasi per eccitare sè stesso, esclamò:

— Sì, parlerò. Debbo parlare! Non posso lasciar impunito un simile delitto! Se delitto vi è stato come credo, come non posso a meno di credere.

— Si spieghi, disse il procuratore che non capiva quella incoerenza di parole.

— Ecco mi spiego. Parlerò più chiaramente, poichè lei non può aver capito quanto le ho detto; se sapesse in che stato sono! Mi par di fare un brutto sogno! Son già parecchie notti che non dormo, e a momenti mi pare che la mia testa se ne vada; oh! è terribile!

E il poveretto ruppe in singhiozzi.

Il magistrato rimasto in piedi come il suo visitatore, al quale non aveva pensato di offrire una sedia, lo osservò un momento, lo lasciò piangere e gli disse:

— Si segga, e quando sarà più calmo, mi racconterà....

Il professore si lasciò cadere su di una seggiola, balbettando:

— Grazie tanto, se chiedo scusa di ritenerla, ma sono certo che dopo, ella avrà pietà di me, E' orrendo! Perdere un figlio adorato è spaventoso, ma perderlo in quel modo poi!

Il procuratore aspettava senza dar segno convinto di essere di fronte ad un dolore sovrumano.

Passarono alcuni minuti in silenzio. Moriac piangeva ancora. Quando alzò il capo, la sua espressione era tanto dolorosa, che per poco il magistrato non emise un grido.

— Le faccio pietà mormorò il visitatore, accorgendosi dell'impressione prodotta.

Latour fece un gesto vago.

— Farei pietà all'uomo più insensibile! E non le ho detto ancora ciò che è causa del mio dolore, del dolore che mi rode mi mina e mi porterà alla tomba - Lei ha visto chi sono?

— Sì, signore, ho letto il suo nome che del resto conoscevo già

— Sono professore alla scuola di medicina Su questa terra due affetti mi rimanevano: mio figlio, già uno dei più brillanti allievi della scuola normale, indi professore di retorica al liceo Carlo Magno, e il figlio di lui di otto anni... che mi rimane.

— Suo figlio è morto?

— Nelle condizioni che le dirò, se non abuso del suo tempo.

— No, no, dica pure.

Adesso il procuratore pareva rassegnato, del resto la storia cominciava ad interessarlo.

— Sui primi di questo inverno, riprese Moriac, fui chiamato presso un mio amico, che, sofferente era partito per mezzodì. Rimasi colà parecchi giorni allorchè, ricevetti questo telegramma:

— Figlio ammalato, ritorni presto. —

Tornai subito ma non in tempo a vederlo; era già sotterrato: morto quando mi avevano telegrafato

Pensi alla mia disperazione, ai rimproveri che rivolsi a mia nuora per non avermi avvertito in tempo.

Si scusò dicendo che aveva perso la testa che la morte era stata immediata, che non aveva potuto pensare a chicchessia.

— Poteva darsi quantunque mi sembrasse molto strano. M'informai dal medico curante, ed egli stesso non seppe pronunziarsi. Parlava di congestione polmonare, e si mostrava sorpreso della rapidità del male che fu proprio fulmineo.

— Debbo dire che non mi era nato alcun sospetto. Il medico condotto aveva esaminato il cadavere e dato il consenso per l'inumazione.

Come avrei quindi potuto pensare che la morte di mio figlio non fosse stata naturale? Chi avrebbe avuto interesse a farlo morire?

Allora non sapevo ciò che seppi dopo.

Mi rinchiusi nel mio dolore svogandomi a piangere.

Però, l'atteggiamento di mia nuora nei giorni susseguenti mi aveva impressionato.

Mi parve che il suo dolore, quando mi trovavo con lei, avesse qualcosa di esagerato e di falso

Non mi era stata mai molto simpatica, poichè ero persuaso che non rendesse felice mio figlio.

Lui, non se n'era mai lagnato ma io lo presentivo. Disgraziato! le voleva tanto bene, sposata per amore, quasi senza il mio consenso.

Lei era una popolana per conseguenza al disotto di lui, ma non era la ragione che non mi faceva veder di buon occhio questo matrimonio, bensì il carattere della mia futura nuora che non mi piaceva.

« Mi pareva civettuola, poco seria, dispendiosa, ed ero convinto che non amasse mio figlio, ma che lo sposasse per farsi una posizione.

« Morto mio figlio, la vedova continuò ad abitare col bambino, lo stesso appartamento, e per quanto adorassi il mio nipotino, mi vi recavo di rado. Non simpatizzavamo l'un l'altro.

« La facevo responsabile, senza sapere perchè

« Mi pareva che se l'avesse curato meglio, se mi avesse avvertito in tempo.... Insomma mi facevo delle idee, che non erano di natura tale da diminuire il malessere che provavo verso di lei.

« Ma allora, le giuro, ero lontano dal pensare ai sospetti che dovevano perseguitarmi più tardi, l'idea del delitto non mi aveva mai sfiorato.

— E adesso? domandò il magistrato con attenzione.

— Adesso sono certo, sono certo che mio figlio sia stato avvelenato?

— Da sua moglie?

— E dal suo amante.

— Ha un amante?

— Sì signore, l'ho saputo dopo! E che ho saputo! Ecco perchè il sospetto è entrato nel mio cuore.

« Colei ingannava il mio povero figlio da gran tempo, senza ch'ei se ne accorgesse, senza che lo dubitasse.

(Vedi il seguito in 4ª pagina).

centile, in L. 24,030,000, di cui 8 milioni per compensi di costruzione e premi di navigazione e L. 14,000,000 per sovvenzioni alle Società di navigazione e compensi per servizi speciali. A questa somma dovrebbero aggiungersi L. 2,700,000 che figurano nel bilancio del Tesoro a titolo di sovvenzione alle ferrovie dello Stato per i servizi di navigazione delle linee interne.

In complesso una spesa di L. 17,300,000, in confronto a quella di L. 12,190,000 che figurava nell'esercizio precedente del bilancio delle poste. L'aumento rilevante è derivato dalle tanto discusse nuove convenzioni, e dall'assunzione diretta delle linee interne.

Fra le spese per la marina militare sono comprese L. 4,278,000 per lo Stato Maggiore, L. 1,936,000 per il corpo del genio navale, L. 21,289,000 per il corpo reali equipaggi, L. 11,837,000 per i viveri, Lire 10,262,000 per combustibile e materiali di consumo per le navi, L. 7,932,000 per le competenze di bordo.

Le fortificazioni e stabilimenti militari marittimi figurano per L. 6,615,000, l'acquisto di munizioni per L. 3,210,000, e la costruzione e manutenzione di navi per L. 92,784,000. Sono pure compresi 2 milioni per la nuova sede del Ministero della Marina e Lire 1,680,000 per la spedizione militare in Cina.

Spese per la guerra.

Dai dati esposti restano escluse le spese occorrenti per la guerra. Alle spese straordinarie occorse dall'inizio della spedizione nella Tripolitania, è stato provveduto nei modi consentiti dalla legge 17 luglio 1910. Tale legge dispone che in casi eccezionali possa essere autorizzata l'apertura, a favore del ministero della guerra, di un credito straordinario sulla tesoreria, mediante decreti reali su proposta del ministero del tesoro e dopo deliberazione del consiglio dei ministri. Tali decreti sono registrati alla Corte dei conti, che ne riferisce immediatamente al parlamento; ma quando vi siano ragioni speciali per non far noto il provvedimento, esso ha corso senza la registrazione della Corte dei conti.

A tutto febbraio queste spese ammontavano a 170 milioni: più 35 milioni destinati al reintegro dei materiali consumati ed ai necessari per le nuove unità militari create dalla legge del 1911.

Con legge del 28 marzo 1912 sono pure state autorizzate altre spese per L. 10.600.000, di cui L. 5.300000 per lavori portuari da eseguirsi a Tripoli, Bengasi, Derna e Homs, L. 1.200.000 per provvedimenti sanitari, L. 800.000 per rimpatrio di italiani espulsi dalla Turchia, e L. 3.300 000 per l'impianto di due cavi telegrafici tra Tripoli e Siracusa e tra Bengasi e Siracusa e per l'impianto di una rete telefonica a Tripoli.

Le spese occorse dopo il 1º marzo 1912 a tutto agosto ammontarono, come fu dimostrato nei giorni scorsi a 403 milioni, oltre i 10 milioni e 600 mila lire a carico dei bilanci non militari per opere di pubblica utilità nella Libia.

Situazione commerciale in Turchia

DURANTE LA GUERRA

Circa la situazione commerciale della Turchia in rapporto all'Italia, in quest'anno di guerra, e nel caso di una ripresa delle relazioni fra i due paesi, togliamo da alcuni rapporti da Costantinopoli al R. Museo Commerciale di Venezia alcune notizie non prive d'interesse.

All'apertura delle ostilità le Banche sospesero ogni credito in conto corrente ed ogni operazione di sconto di cambiali: e ciò portò naturalmente un certo perturbamento nello avolgimento delle operazioni commerciali.

D'altra parte, la sospensione degli invii dall'Italia e, pertanto, la mancanza, dei fidi assai largamente concessi dagli industriali italiani, contribuì ad acuire il disagio: ciononondimeno la maggioranza dei clienti sopportò la crisi: le Banche si mostrarono man mano meno intransigenti: le rimesse ai fabbricanti italiani, i quali, a parer mio, avevano da ricevere delle somme ingenti, subirono dei ritardi più o meno prolungati, ma in linea generale i pagamenti si fecero in modo soddisfacente ed il boicottaggio preconizzato da alcuni accaniti italofobi (i cosidetti Deummè israeliti di Salonicco convertiti all'islamismo che costituiscono una casta a parte) non ebbe l'effetto che gli organizzatori si ripromettevano spesso gli altri elementi cristiani che formano la maggioranza più eletta dei commercianti ed anche presso i veri turchi.

Ritengo che i fabbricanti italiani abbiano tuttora una somma non indifferente da riscuotere, ma sono persuaso che una gran parte dei loro crediti è stata già liquidata e che quanto rimane non sarebbe esposto a rischi salvo ulteriori complicazioni o malafede di qualche debitore o di rappresentante.

I fabbricanti che più avranno avuto da soffrire sono a parer mio, quelli di maglierie perchè trovansi appunto in rapporto d'affari con i «Deummè» i quali avrebbero profittato dell'occasione per non pagare.

***

Perdurando lo stato di guerra più di quanto si prevedeva, i consumatori furono costretti a rivolgersi alla concorrenza di altri paesi per provvedersi di articoli o qualità che l'Italia produce in modo vantaggioso, e senza addentrarmi in un esame dei singoli e svariati articoli – il che importerebbe un più largo lavoro – mi limiterò in alcuni di grande importanza, specie nel ramo delle manifatture, cioè i greggi (cabots), le flanelle stampate, i satins per fodere (Italian cloch) le stoffe da uomo, la tela d'Africa, i filati e le seterie.

Tutti questi articoli che rappresentano il genere dell'articolo si suddividono in una varietà di qualità e specie che già erano importati in parte dall'Italia ed in parte da altri paesi ossia l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda, la Germania, l'Austria per le cotonerie e la Francia per le seterie. Il Belgio e l'Olanda parteciparono in più larga misura che per il passato nella fornitura di flanelle stampate e stoffe da uomo: l'Inghilterra, l'Austria ed il Belgio poco nei greggi e filati; l'Austria abbastanza per le tele d'Africa.

Per i greggi (cabots), malgrado che l'Olanda, già da tempo, lavori efficacemente negli imbianchiti (Shirting) mi viene confermato che non abbia potuto raggiungere le qualità più correnti fornite dall'Italia tanto circa alla qualità che al prezzo.

In un senso generale, le ordinazioni impartite all'estero in sostituzione di articoli o qualità italiane costituirebbero *una misura provvisoria*, imposta dalle circostanze.

Ci sarà forse qualche genere – e questo sarebbe un danno per l'industria italiana – che prima non era prodotto dai nuovi concorrenti ed ora lo è, ma in complesso ritengo che qualora la guerra, come spero, non andasse ancora per le lunghe, le ditte committenti si rivolgerebbero di preferenza pei loro acquisti ai loro antichi fornitori italiani.

Fra qualche altro prodotto italiano sostituito all'estero posso citare i fiammiferi di cera che costituivano una specialità italiana e per conseguenza un monopolio sui mercati del Levante. Questo articolo venne fornito da una ditta di Londra in misura piuttosto ristretta e sono persuaso che a pace conclusa le fabbriche italiane potranno riprendere il loro posto su questo mercato, e ciò con poco sacrificio.

***

I prodotti presentemente di maggior consumo sono le flanelle di cotone stampate, le tele greggie, i filati di cotone, i satins, le stoffe da uomo: si ricercano pure le stoffe per mobiglio ecc.

Tutti questi prodotti vengono importati a prezzi più o meno superiori a quelli che nelle medesime condizioni avrebbe particati l'Italia.

—Le facilitazioni accordate dai vari fornitori sono le seguenti: Inghilterra, come sempre per contanti con 2% sconto.

Giá i fabbricanti inglesi sono qui poco rappresentati e gli affari si fanno generalmente con case di esportazioni le quali accordano certe facilitazioni di pagamento.

Peraltro, le più importanti case di qui hanno proprie agenzie a Manchester e comprano direttamente, per mezzo delle loro succursali.

Il Belgio tratta per pagamento con rimessa a 3 mesi dall'arrivo della merce accordando lo sconto del 5%, l'Olanda pratica pure 3 mesi con 5 e 2% di sconto; la Francia 6 mesi con 5% di sconto.

Vi sono però parecchie case le quali esigono il pagamento contro polizza di carico all'arrivo della merce, altre chiedono il pagamento anticipato, ma queste ultime difficilmente possono trattare con successo.

***

Circa i filati e i tessuti di cotone, ecco qualche altra notizia:

Per i filati ed i greggi l'Austria-Ungheria ha lavorato abbastanza bene, ma siccome la richiesta qui è superiore a quanto può dare l'A.-U. (causa i propri impegni nell'interno), i clienti in generale non hanno potuto acquistare quanto è loro necessario per il consumo del paese.

Il Belgio, l'Olanda e la Spagna hanno pure lavorato abbastanza in tessuti greggi (Cabots). Gli articoli che l'Italia importava maggiormente qui erano: Filati di cotone, tessuti greggi di cotone, *Velours* stampati, Stoffe pantaloni, Satins mercerizzati, e diversi altri articoli tinti in filo ed in pezza, ma per i tre primi si può dire che l'Italia teneva il primo posto in Turchia.

I filati di cotone ora vengono specialmente dall'Austria, e per i fini (cotone America) dall'Inghilterra.

I tessuti greggi dall'Inghilterra (specialmente i tipi leggeri); mentre invece i suddetti Cabots sono stati importati dall'Austria, Olanda, Belgio e Spagna, ma causa i prezzi relativamente cari, gli impegni dei tessitori, e le condizioni di pagamento più severe di quelle italiane, i nostri clienti non hanno potuto acquistare i quantitativi necessari al consumo del paese. Ci sono però i tipi di Domestics pesanti italiani che la clientela non è riuscita ancora a sostituire, perchè gli altri paesi concorrenti non possono dare al tessuto la preparazione italiana tanto apprezzata qui.

I *Velours* stampati italiani di cui la nostra clientela importava più di 300.000 pezze annue, vennero sostituite *in parte* dall'importazione belga olandese, austriaca e tedesca, ma i quantitativi che possono fornire questi paesi non è sufficiente al consumo dei mercati turchi.

I *Satins* mercerizzati e le stoffe Pantaloni di produzione italiana non hanno potuto ancora essere sostituiti.

Per i *Zephir, Vichy, Oxfords, Docouma* ecc. l'Austria l'Olanda, la Spagna, la Francia, e la Germania che lavorano già da tempo in concorrenza con l'Italia, hanno approfittato della guerra per introdursi meglio ed aumentare l'esportazione di questi articoli in Turchia.

Esposizioni e Congressi

Congresso di Archeologia.

Mercoledì prossimo si inaugurerà in Campidoglio il III Congresso Internazionale di Archeologia, che riuscirà una manifestazione imponente di Scienza e d'arte.

Al Segretariato generale del Congresso, che è diretto dal prof. Lucio Mariani, sono pervenute finora le adesioni di 24 Stati, che saranno ufficialmente rappresentati da missioni più o meno numerose, e cioè: Austria – Ungheria, Baden, Baviera, Belgio, Cina, Columbia, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Guatemala, Messico, Monaco, Olanda, Persia, Perù, Russia, Salvador, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Tunisia, Ungheria.

Hanno pure aderito finora: otto Accademie scientifiche e di Belle Arti (tra esse figurano l'Accademia Britannica di Londra e l'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi); venticinque università (tra cui quelle di Atene, Berlino, Budapest, Cambridge, Oxford Parigi); sei Musei (compreso il Museo Britannico di Londra); ventitrè società scientifiche (tra cui si notano: la Società Ellenica di Belle Arti di Atene; la Società per l'Asia Anteriore di Berlino; la Società Reale Asiatica di Londra; l'Imperiale Società Archeologica di Mosca, la Società Preistorica francese di Parigi) e cinque istituti scientifici.

Come è noto era stato fissato a dodici il numero delle sezioni del Congresso, ma con recente deliberazione il Comitato Esecutivo ha deciso di ridurlo, riunendo tra loro alcune delle sezioni affini.

..Per il 13 corrente è fissata la gita sociale a Cerveteri (Caere) e per il 15 la gita ad Ostia.

Ai congressisti saranno offerti un ricevimento in Campidoglio ed alcuni altri ricevimenti privati specialmente dai direttori delle scuole straniere di archeologia in Roma.

Le comunicazioni scientifiche finora pervenute al Comitato sono 180. – Fra breve sarà pubblicato il programma definitivo.

III Congresso dei Rappresentanti di Commercio

Milano, 4. — Continuano a pervenire numerose adesioni al Segr. Generale di questo Congresso che si svolgerà dal 6 al 9 corr.. Il comitato ordinatore è presieduto dal sig. Luigi Rossi, coadiuvato dai vice pres. Demetrio Prada e Giovanni Clerici.

Ecco il programma generale del Congresso: Domenica 6 ottobre alle ore 10, nel salone gentilmente concesso dall'Automobile Club, in *Piazzale Stazione Nord, angolo Via S. Nicolao*: ore 9 presentazione delle tessere provvisorie, ritiro delle definitive; degli stampati e dei distintivi – ore 10.30 solenne inaugurazione del Congresso con intervento delle autorità cittadine e dei membri del comitato d'onore. Ore 11.30: Nomina dell'ufficio di presidenza per la direzione dei lavori.

Nel Castello Sforzesco (cortile della Rocchetta) salone delle statue. Ore 16: Ricevimento dato dal Municipio di Milano in onore dei signori congressisti.

Lunedì, 7 Ottobre – ore 9: Prima seduta: *a*) sul riconoscimento giuridico del rappresentante, relazioni del Comitato permanente a cura del presidente cav. E. Palomba; *b*) sulla Cassa di Previdenza, relazione del Comitato permanente a cura del segretario sig. Vitale Ajò; *c*) Tema della Società Arci: Il rappresentante attraverso le legislazioni, relatore sig. Axel Chun; *d*) Tema della Società Rapp.ti e Viaggiatori di Torino (Sez. Milano); Il rapp.te nella vita pubblica, relatore sig. Antonio Passerini.

Ore 14.30 – Seconda seduta: *a*) Tema della Società Arci: Sulla valorizzazione delle Aziende di rappresentanza, relatore sig. Luigi Gavirati; *b*) Il dovere del rapp.te e lo sviluppo coloniale italiano relatore rag. Pietro Moiraghi; *c*) La competenza giudiziaria nei rapporti colla rapp.za commerciale. Stato attuale della giurisprudenza in materia – Considerazioni e proposte relative, relatore il proprio avv. consulente nobile Virgilio Piazzi.

Martedì 8 ottobre - ore 9; Terza seduta: *a*) Tema della della Società Arci: del contratto di rappresentanza, relatore rag. Pietro Moiraghi; *b*) Tema della Soc. rapp.i della Toscana: della necessaria abrogazione della legge sul piccolo fallimento e della revisione dell'Istituto fallimentare, relatore sig. Mario Marchieri; *c*) Tema della Assoc.ne fra i rapp.ti di commercio delle Marche: della illecita concorrenza degli Impiegati delle pubbliche Amministrazioni a danno dei rapp.ti di Commercio, relatore il sig. Moise Piazza.

Ore 14.30: Quarta seduta: Presentazione, discussione e votazione del progetto di Statuto della Federazione Italiana dei rapp.ti di commercio, predisposto dal Comitato permanente, relatore sig. Vitale Ajò.

Mercoledì, 9 ottobre – ore 10 Seduta di chiusura del Congresso: ore 12.30: Gita sul lago di Como; Lago Maggiore; pranzo e ritorno a Milano a mezzanotte, come verrà precisato durante il Congresso.

VII Congresso di sociologia.

Dal 7 al 12 ottobre si terrà in Roma l'VIII congresso dell'Istituto internazionale di sociologia.

I lavori del congresso si svolgeranno nell'aula magna dell'Università.

Fanno parte del Comitato organizzatore del congresso il senatore Garofalo barone Raffaele, presidente – Arcoleo prof. Giorgio, senatore – Ferri prof. Enrico, deputato – De Marinis barone prof. Enrico, deputato – Sergi prof. Giuseppe – Niceforo prof. Alfredo – Cavaglieri avv. prof. Guido – Fiammingo prof. G. M. — Trabaldi avv. Antonio, segretario generale.

Nel comitato d'onore, oltre quasi tutti i Ministri e gli Ambasciatori residenti a Roma sono il sindaco Nathan, l'on. Barzilai, l'on. Sonnino, l'on. Gaetani, l'on. Cappelli, i principi Fabrizio e Prospero Colonna, Benedetto Croce, il prof. Tonelli, il senatore Blaserna, il senatore Mortara e il prefetto di Roma senatore Annaratone.

Il programma dei lavori del congresso è stato così distribuito:

Lunedì 7 ottobre, prima seduta di apertura al Campidoglio.

Mertedì 8, alle ore 10, all'Università verranno svolti i seguenti temi- *Il progresso antropologico*, relatori L. Manouvrier e G. Papillault; alle ore 17, nuova adunanza dove verrà svolto il tema: *Il progresso economico*, relatori Ives Guyot, Eugène Fournière, Charles Gibe.

Mercoledì 9 ore 10, *Il Progresso intellettuale e morale* relatori P. Grimanelli, Jhon S. Mackenzie; alle ore 17, *Il progresso politico*, relatori Maxime Kovalewsky, Ferdinando Buisson. Albert Gobat.

Giovedì 10 alle ore 10. *La formula e le leggi generali del progresso*, relatori René Werms, Wilhelm Ostwald, J. K. Kostanowski, Lester Ward, Alessandro Chiappelli, Roberto Michels.

Venerdì 11, il seguito dello stesso tema: alle ore 17, *Conclusioni*, di M. Ludwig Stein e discorso di chiusura.

I festeggiamenti saranno così distribuiti: lunedì alle ore 13, *lunch* offerto dalla direzione della *Rivista italiana di Sociologia* a Frascati, *Grand Hotel*; alle 15 *Rendez vous* al parco del duca Tolonia a Frascati – martedì 8 alle 13, *lunch al Castello di Costantino*: alle 21, *soirè* al teatro – mercoledì 9 alle 20 banchetto – giovedì 10 alle 16, ricevimento al Campidoglio – venerdì 11 alle 13, *lunch* all'*Hotel Excelsior*, alle 22 ricevimento alla Consulta – sabato 12 alle 9, escursione a Tivoli.

Le escursioni sono gratuite per i soli congressisti esteri e per gl'invitati.

I congressisti italiani che desiderino prendervi parte, dovranno darne avviso alla segreteria (presso l'avv. Antonio Trabaldi, via degli Scipioni 287) non più tardi di domani 5 corr. versando la quota che sarà stabilita per ogni singola riunione.

Non esageriamo

Il medico, che da natura ha sortito uno spirito bene equilibrato, si guarda bene dall'incorrere nell'esagerazione proibendo o prescrivendo in tutti i casi un dato farmaco, fondandosi solo sul risultato buono o cattivo che può avergli dato la prima volta che l'ha adoperato.

Pur troppo quella dell'esagerare è una piaga cui ben pochi sfuggono. L'abuso del vino nuoce, ed ecco la lega antialcoolica che vorrebbe proscriverlo addirittura, sempre e in tutti i casi.

Il mercato si empie di specialità medicinali, fra le quali naturalmente esistono le buone e le cattive, ed ecco che si vuol fare una lega per indurre i medici a boicottarle tutte, mentre il buon senso suggerirebbe di invocare provvedimenti onde venga permesso lo smercio soltanto a quelle che un consesso di chimici e clinici dichiarerà realmente ottime sotto tutti i riguardi e specialmente sotto quello della preparazione e della indicazione terapeutica.

Una lega di puritani......di là da venire vorrebbe mettere all'indice quei medici che raccomandano le specialità, anche se ottime. Ma viceversa i medici *coscienziosi* stimano quasi un dovere professionale illuminare il pubblico su quei rimedi che realmente posseggono quelle virtù che la Casa produttrice loro attribuisce.

«Stimo un dovere professionale testificare gli eccellenti risultati che ho sempre ottenuti e continuamente ottengo con le pillole Esanofele, che rappresentano una vera conquista nel campo della terapia moderna, perchè riescono di rapida e facilissima assimilazione anche da parte di quell'organismi profondamente esauriti da svariati processi morbosi infettivi e tossici. Esse, in una parola, costituiscono il rimedio sovrano infallibile contro la malaria».

Così la pensa e così sente il dovere di attestare l'egregio Dott. G. B. Maitilasso di Troia (Foggia).

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri il Papa ha ricevuto il cardinale Ottavio Cagiano de Azevedo, mons. Giovanni Garigliano, Vescovo titolare di *Eucarpia*, Ausiliare di Aquila; mons. Lodovico Schuller, Protonotario Apostolico Soprannumerario.

Quindi Sua Santità ha tenuto udienza generale.

I FOGLIETTI CONTRO LA PACE — Nel pomeriggio di ieri furono distribuiti per le vie di Roma varie centinaia di foglietti a colori, stampati, come suol dirsi, alla macchia, nei quali, dopo aver copiato malamente un decalogo di pretese condizioni di pace pubblicato alcuni giorni addietro da qualche giornale, si protesta contro il Governo che tradisce la patria!

Siccome fino a questo momento — come fu detto e ripetuto — non solo non si è firmato nulla, ma nulla di positivo fu concluso, tantochè le ultime istruzioni date dal nostro Governo ai delegati italiani si riassumevano nel porre ai delegati turchi l'antica formula popolare: «o prendere o lasciare», le ultime proposte presentate dai delegati nostri, ne consegue che il parlare di condizioni accettate e di relativi tradimenti è semplicemente una stupidità.

Una prova si ha nel fatto che il capo della delegazione turca Rechid pascià sarebbe partito per Costantinopoli, onde riferire sulle conclusioni definitive dell'Italia, mentre l'on. Bertolini si sarebbe recato a Torino per riferire all'on. Giolitti sulle ultime conferenze.

Ieri sera, nei chiacchiericci dei circoli giornalistici si faceva risalire la scempiaggine dei foglietti al partito *nazionalista*: ma siccome si tratta di un partito che ricorda l'Araba Fenice e cioè che vi sia ognun lo dice, dove sia nessun lo sa, così qualunque presunzione manca di fondamento positivo.

Ad ogni modo, siccome questi tentativi, diretti ad ingannare e perturbare l'opinione pubblica, sono, specialmente in momenti come questi, deplorevoli e debbono essere repressi, la Questura farà bene ad arrestare coloro che li distribuiscono, sia perchè contengono notizie false e pericolose, sia perchè si tratta di pubblicazioni che non portano — come prescrive la legge — il nome della tipografia dove vengono stampate, ciò che prova la scienza e coscienza di compiere un'azione da farabutti più o meno politici.

Per le elezioni parziali. — La polemica fra i varii giornali, circa la opportunità, o meno, di procedere in novembre alla rinnovazione di un terzo de Consiglio comunale, facendo dimettere un certo numero di consiglieri, si è raffreddata.

Non sembra infatti che si siano ancora trovati i consiglieri disposti ad immolarsi per completare il numero dei posti vacanti necessario per potersi indire le elezioni.

Tanto più che nella parte costituzionale del blocco, compresi i radicali, non si scorge l'opportunità e tanto meno la necessità delle elezioni entro quest'anno.

I lettori sanno che, oltre alle vacanze per morte e ad alcune dimissioni motivate da ragioni personali e non politiche, i maggiori vuoti nel Consiglio furono determinati dalle dimissioni dei repubblicani, e poscia da quelle dei socialisti dopo le scomuniche e le espulsioni votate dal Congresso di Reggio Emilia e la scissione del partito.

Ora, è tra i repubblicani e tra alcuni socialisti che si fa pressione presso i padri spirituali del blocco, perchè si addivenga, costringendo alle dimissioni altri consiglieri, alla rinnovazione del terzo e conseguente ricomposizione del Consiglio.

Alle nuove elezioni, infatti, si ripresenterebbero repubblicani e socialisti delle due tendenze. I socialisti riformisti farebbero lista col blocco. Forse anche i repubblicani si ripareranno nuovamente sotto le ali del blocco, il quale solleverà nuovamente la comoda bandiera della resistenza al pericolo clericale. I socialisti, puri e semplici, tenderebbero invece alla conquista della minoranza, il che sarebbe facile se, come dicesi, i monarchici non bloccardi e i cattolici si astenessero.

Invece, se si dovesse venire alle elezioni, la parte migliore del blocco preferirebbe rinforzare i gruppi costituzionale e radicale, allo scopo di rendere più omogenea la maggioranza; mentre col ritorno dei repubblicani e dei socialisti intransigenti nella proporzione di prima, si ripeterebbe in Consiglio quella situazione che rese finora così caotica e difficile la funzione dell'Amministrazione e del Consiglio, specialmente negli ultimi due anni.

Ecco perchè se qualche organo del blocco spinge il sindaco a provocare le elezioni, qualche altro organo si è adoperato a frenare questa tendenza.

Noi abbiamo cercato di esporre quanto più esattamente possibile la situazione.

Pare che la risoluzione del quesito sia stata lasciata al sindaco, il quale, se deciderà che le elezioni si facciano, dovrà pregare anche qualche assessore a dimettersi per fare il numero..... negativo — cioè necessario alle elezioni parziali.

E diciamo qualche assessore perchè tra i consiglieri, come accennammo in principio non si vede molta disposizione a dimettersi, sopratutto non riconoscendosi la necessità di riaprire le porte consigliari ad alcuni elementi che non giovarono certo alla compattezza della maggioranza bloccarda.

L'egregio assessore comm. Vanni, già padre spirituale del blocco, ha fatto sapere a Ernesto Nathan che pone a sua disposizione il portafoglio e la poltroncina, pur riconoscendo che si potrebbe tirare avanti senza elezioni.

Biblioteca popolare all'Esquilino — Per iniziativa di alcuni cittadini amanti della coltura e col concorso del Municipio di Roma, che ha concesso gratuitamente i locali, si è costituita una nuova Biblioteca popolare che si intitola al nome di Dante Alighieri, e che è sita in piazza Dante n. 9. piano 3.

La Biblioteca è fornita delle migliori pubblicazioni di letteratura classica e moderna, ha un già ricco nucleo di ottimi e svariati libri di lettura amena, di storia, di filosofia e di scienze; ed è poi provveduta delle più note e popolari riviste italiane.

I promotori si augurano che la Biblioteca «Dante Alighieri» trovi negli abitanti del rione Esquilino una accoglienza lusinghiera tale cioè da incoraggiarli a prendere altre utili iniziative per la diffusione della coltura.

Chiunque potrà usufruire di questa nuova istituzione e delle sue pubblicazioni, che saranno distribuite per la lettura a domicilio, verso il pagamento della sola tessera di centesimi trenta all'anno.

La Biblioteca «Dante Alighieri» comincierà a funzionare domani e sarà aperta al pubblico ogni giovedì dalle 17 alle 19 e ogni domenica dalle 9 alle 12.

Fra i postelegrafici. — Alla Camera del lavoro si è riunito il Consiglio del Sindacato postelegrafico romano, per discutere sulla protesta di alcuni iscritti al Sindacato stesso, sulle divergenze con la Federazione.

Dopo lunga discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Sindacato protesta con tutte le sue forze contro questa forma di sfruttamento federale ed invita i propri iscritti a rifiutare lo stipendio piuttosto di subire il ricatto federalista, facendo appello alla Amministrazione e più direttamente al Ministro acciocchè faccia cessare questo nuovo espediente sequestrativo dello stipendio ai propri dipendenti, opportunamente vietato da provvida legge statale.

Infine il Consiglio prendendo cognizione del nuovo modulo ministeriale, che perverrà agli interessati per l'assegno a persona di lire 50, nel quale è detto «il sottoscritto presa visione della circolare ministeriale 5225 dichiara formalmente di non accettare per ora nè l'una nè l'altra delle due proposte contenute nella suddetta ministeriale» dopo attento e ponderato esame desiderava, prima di iniziare un procedimento giudiziario contro l'Amministrazione, di attendere l'esito delle pratiche già iniziate presso il Ministro per un serio componimento dell'attuale vertenza.

Però, ad ogni buon fine, e nell'interesse di tutti il Sindacato invoca ancora una volta che la Amministrazione applichi l'intera legge nei riguardi degli aventi diritto al ripristino dell'assegno a persona nel suo spirito e nella sua sostanza e nei suoi effetti.

Associazione Abruzzese - Molisana — Domani sera alle ore 21, nella grande sala dell'Associazione, avrà luogo il concerto vocale e strumentale, diretto dal valoroso conterraneo maestro Riccardo Santarelli, con gentile concorso delle sigg. Maria Zanninovich-Barbati, violinista, ed Angiola Amalberti, Soprano, e dei sigg. Silvio Romarchiello, tenore, e Filippo Brunner, basso; sederà al pianoforte il maestro Andrea Fuselli. Il programma contiene scelta musica di Verdi, Mascagni, Puccini, Catalani, Santarelli-Bizet, Saint Saens e Sarasate.

L'accademia d'armi di via in Lucina ha riaperto, sin dal primo ottobre le sue sale per i corsi annuali che promettono di riuscire importanti, dato il numero degli inscritti, fra i quali si contano diplomatici, ufficiali, studenti ecc. Anche l'inverno scorso un pubblico scelto ed elegante affollava le vaste sale per assistere alle gare autunnali d'incoraggiamento, gare di spada, promosse dal Consiglio direttivo, nelle quali i soci si disputarono due ricche coppe d'argento. Quest'anno all'Accademia si sono eseguiti parecchi miglioramenti sia riguardo all'igiene come all'orario delle lezioni e degli assalti.

I maestri insegnanti hanno diviso il loro turno dalle otto alle dieci e dalle dieci alle dodici, nel pomeriggio dalle sedici alle diciotto e dalle diciotto alle venti.

---

2 **FINO AL DELITTO** 2

«Non ho mai veduto questo amante non lo conosco, non so come si chiami, perchè non frequentavo la casa di mio figlio, ma so che esiste che è ammogliato, che dal canto suo inganna sua moglie. E adesso per di più, so che è lui che ha ucciso mio figlio!

Il procuratore fremette.

— L'accusa è grave signore.

— Lo so, ed ho esitato prima di portarla, ho lottato; ma adesso ne ho la certezza.

— Ha delle prove?

— Non ancora ma ne troverò! La giustizia mi aiuterà, ed è per questo che sono venuto da lei.

— Viene a sporgere querela?

— Vengo a vendicare la morte di mio figlio?

«Ah! ho indugiato troppo, pensando allo scandalo che produrrebbe un processo di tal fatta, pensando alla vergogna che potebbe ricadere sul mio nipotino; ma ormai non posso più lasciare questo bambino presso un essere che considero come una delinquente e non voglio che sia allevato da lei!

«Il desiderio di proteggere l'avvenire del piccino, mi ha deciso più che altro.

«Che sarà di lui presso una madre simile, che vive in società d'un uomo che è un bandito? —

Moriae s'era alzato, e ne suoi occhi ordinariamente tranquilli si leggeva una strana energia. Meravigliato di tanta metamorfosi Latour cercò di calmare il vecchio dicendogli:

— Non ho bisogno di farle osservare quanto sia grave la determinazione che sta per prendere signore. Sarebbe un'imprudenza mettere sossopra la giustizia su semplici ipotesi.

— Ho delle prove, o meglio un principio di prova, signore, l'accusa del mio nipotino, che senza volere, senza sapere ciò che diceva ha accusato: e le sue parole, ciò che mi ha rivelato, mi hanno fatto riflettere.

«Siccome parlavo con lui della notte in cui il suo povero padre era morto mi raccontò, che quella notta, mentre l'infelice figlio agonizzava un uomo che non aveva mai veduto, che non conosceva, era venuto in casa era rimasto a lungo con sua madre, e le aveva consegnato qualcosa ch'ella aveva fatto bere a suo padre, che poco dopo moriva.

«Il piccino credeva che colui fosse un medico, ma *io* ho avuto un altra idea, mi sono informato ed ho saputo che mia nuora aveva un amante che odiava suo marito. Di qui il sospetto del delitto.

—Ma perchè questo delitto? che interesse? domandò il magistrato.

— Lo so io forse?

— Suo figlio non era ricco?

— Aveva ciò che guadagnava.

— L'amante è ammogliato, mi ha detto?

— Sì, signore.

— Sicchè non vedo ciò che li avrebbe spinti ad avvelenare suo figlio.

— Neppure io, lo vedo e mi lambicco il cervello per indovinarlo. Il fatto è che l'hanno ucciso! Me lo hanno ucciso! Lo sento, lo indovino! Mi hanno ucciso il mio povero figlio, e se lei sapesse quanto soffro! Quali idee mi invadono, quanto ho complottato per prendere i colpevoli e forzarli a confessare il loro misfatto! Quante cose stravaganti mi sono passate per la mente!

«Eppure non voglio lasciare impunito un tal misfatto. Non voglio! La giustizia deve aiutarmi, la imploro!

— La giustizia la aiuterà, se gliene porgerà i mezzi.

— Che bisogna fare?

— Sporgere querela.

— E poi?

— La giustizia agirà.

— Cioè?

— Cioè, farà di tutto per stabilire in primo luogo, se vi fu realmente delitto, facendo esumare il cadavere di suo figlio, onde ricercare qual genere di veleno gli sarebbe stato somministrato, indi sorveglierà e farà arrestare i colpevoli.

— Sì, so bene; so, come andranno le cose, ed è ciò che mi spaventa il chiasso che ne faranno i giornali.

«Poi il processo, quel processo di cui rimarrà ricordo, per apprendere più tardi a mio nipote l'indegnità e la vergogna di sua madre!

» E' questo che mi rende titubante e mi sconvolge tutto!

— Capisco disse il magistrato, eppure, non si può lasciare senza castigo un delitto che, se come lei suppone, è stato commesso.

— Come ne ho la certezza signore.

— Ragione di più per agire.

— Ero venuto più che altro per chiedere un consiglio da lei.

— Non posso dargliene un'altro, che quello di far luce.

— Sì, sento perfettamente che è il mio dovere.

— Certo non ne dubiti.

— Lei dunque mi consiglia, acciocchè avvenga, qualsiasi lo scandalo che produce, di sporgere querela?

— Ma certo.

Mariae mandò un sospiro straziante.

— E così faccio, per quanto mi costi. Quali sono le formalità?

Il procuratore gli passò un foglio.

— Metta la sua firma.

— Sta bene.

Il professore prese la penna che gli pareva di un peso enorme e tracciò il suo nome.

— Desidera portarsi parte civile?

— Cioè.

— Essere rappresentato al processo per difendere la memoria di suo figlio?

— Ah! sì, certo.

— Deve firmare anche qui.

— Bene, signore. — E firmò.

— Il reato riguarda me, disse Latour.

Il vecchio non aveva altro da fare; si alzò penosamente e si diresse traballando verso l'uscio.

Pareva invecchiato ancora in quei pochi momenti, e il suo dolore faceva pena a vedere.

Il procuratore lo guardò uscire, poscia prese la mazza e il cappello, lasciando a sua volta il gabinetto.

— Chiuderete tutto, disse all'usciere.

— Sì, signore.

— Verrò domani di buon mattino.

— Sta bene signor procuratore.

E il magistrato uscì.

Quando fu fuori salì in una carrozza e si fece condurre a casa.

Il professore della facoltà aveva seguito a piedi il Bastione S. Michele dove gli sporti rilucevano e i marciapiedi erano affollati di giovani spensierati, i cui gruppi doveva attraversare col rischio d'essere spinto e rovesciato.

Molti fra coloro lo conoscevano, ma nessuno badò a lui, tanto egli cercava di passare inosservato, tanto l'aspetto della sua fisonomia era mutato. Si sarebbe detto che non fosse più lo stesso uomo, e certo coloro che lo avevano avvicinato più di frequente avrebbero esitato a dare un nome a quella parvenza umana.

Adesso tutto era finito per quel misero, non poteva tornare indietro su quel che aveva fatto. Domani dopo domani, i giornali sarebbero pieni del suo nome, schierando in piena luce la disgrazia di suo figlio e le vergogne della sua casa. Pensava a quanto sarebbe seguito, al fango che produrrebbe la sua querela, lui, che aveva sempre evitato, il rumore che aveva vissuto modestamente.

Stava dunque per comparire pubblicamente e in quali circostanze!

Fremeva al pensarvi. L'idea del nipotino che saprebbe tutto più tardi di cui stava per disonorare la madre, lo annientava.

Eppure doveva vendicare suo figlio che avevano ucciso! Doveva far castigare il colpevole, era suo dovere.

Quando giunse a casa, nei pressi della scuola di medicina, l'infelice vecchio era talmente affrantoche appena potè salire le scale. Inciampava ad ogni passo, e quando la chiave tremò nella serratura la sua perpetua aprendo ad un tratto esclamò:

—A che ora arriva signore! Tutto sarà bruciato!

Ma si fermò vedendo la figura tragica del padrone.

Il comm. Agesilao Greco presiederà di persona l'andamento artistico.

Sposalizio. — Ieri al Campidoglio ebbe luogo lo sposalizio dell'avv. Giuseppe Tosti, segretario alla Corte dei Conti, con la graziosa signorina Caterina Ratti, figlia dell'avv. Paolo.

Erano testimoni: per la sposa il comm. Giocondo Pasquinangeli, dir. gen. al Min. di Grazia e Giustizia e il comm. Zanotti, capo di gabinetto del Ministro d'Agricoltura: per lo sposo l'illustre maestro Francesco Paolo Tosti e l'avv. cav. Livio Marchetti dell'Ufficio del Lavoro.

L'assessore comm. Trompeo compì il rito civile, offrendo, con simpatico augurio, una elegante penna d'oro. Sua Santità impartì alla felice coppia l'apostolica benedizione.

Dopo il *dejeuner* al Valiani, gli sposi, tra gli auguri del numeroso stuolo di amici delle due famiglie, partirono per il viaggio di nozze.

Istituto per maestre giardiniere — *Via Vittorino da Feltre* — Per circostanze impreveduto il Corso Froebeliano può cominciare soltanto il 16 ottobre — *La Direzione.*

IL BAGNO IN CASA. — *Nuove Facilitazioni offerte dalla Società Anglo Romana.* — Per corrispondere alle numerose domande che le sono state indirizzate, la Società Anglo Romana mette da ora in poi a disposizione della sua clientela degli impianti completi per bagno, comprendenti non solo lo scaldabagno, ma anche la bagnarola in ghisa smaltata con valvola di scarico e di troppo pieno con gruppo di rubinetti nikelati per acqua calda o fredda. *Il tutto a pagamento rateale.*

Le bagnarole di ottima qualità, sono di un tipo unico.

Gli scaldabagni sono di vario modello, automatici, o no, come il cliente li desidera, tutti regolati e provati nei laboratori della Società.

La Società Anglo Romana s'incarica a spese degli utenti, anche la messa a posto dei suddetti apparecchi, raccordandoli con le condotture di acqua o di gas, il tutto a prezzo moderato.

Le domande si ricevono al magazzino di *Esposizione e Vendita* della Società, in Via Poli N°. 14 e nelle *succursali* in via Ancona N°. 23–25, e in via Virgilio N°. 14–16, e saranno eseguite nell'ordine della loro iscrizione fino a concorrenza del numero delle bagnarole che è limitato.

CREDITO ITALIANO — Locazione di Cassette forti e Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	43	25	50	9	16	26	40
CASSE FORTI							
unico	43	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO — I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette forti* e *Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte* dalle 9 ½ alle 16 ½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio ed appositamente costruiti con i più recenti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle cassette forti il servizio di Cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Solite imprudenze. — Salvatore Cannone, di a. 10, da Roma, abitante in via dei Villini 34, alle 19 di ieri, in piazza Galeno, afferrò una sbarra sopra il montatoio di un tram Municipale, e cadde, riportando contusioni ad una tempia, a una spalla e a un fianco.

L'esercizio imprudente si ripete tutti i giorni. Mentre i carrozzoni elettrici corrono nelle vie, ragazzi temerari si aggrappano alle piattaforme, per farsi trasportare per un certo tratto di strada, col pericolo di cadere da un momento all'altro o di farsi investire non appena scesi, da un altro tram che giunge nel binario vicino.

Per questa volta, il Cannone dovrà restare in letto per parecchi giorni.

Borseggio in tram. — Alle 9.15 di ieri, il falegname Paolo Cocchieri; di a. 58 da Orvieto, abitante, in via Macerata 43, si trovava sull'omnibus della linea Barriera Trionfale piazza Montanara.

Quando la vettura si fermò davanti al Caffè Aragno, al Corso, il Cocchieri discese e, passando per la piattaforma, fu destramente derubato del portafoglio contenente 40 lire in carte-valori; una cambiale di 1000 lire ed altre carte importanti.

Il Cocchieri, accortosi di essere stato alleggerito corse alla Questura denunziando il furto.

La P. S. indaga.

Attenti alle polizze. — Il sedicente rappresentante di commercio Giorgio Stelluti-Cesi, di a. 27, da Roma, abitante in via dei Gracchi 21, alle 18 di ieri si presentò al Montino in via Rasella e presentò per pegnorarla, una polizza di lire 103.50.

L'agente esaminò attentamente la polizza e trovò... che era alterata.

Lo Stelluti fu senz'altro consegnato all'agente di servizio Materassi ed accompagnato al Commissariato di Trevi.

La polizza è stata riconosciuta soltanto per Lire 3.50 e così lo Stellut fu tradotto a Regina Coeli.

Non è questa la prima volta che polizze di pochi centesimi vengono alterate mediante acidi ed inchiostri in centinaia di lire e presentate per l'incasso ai Monti di Pietà.

Lo Stelluti una volta tanto è stato pescato.

A proposito della grave rissa in via Casilina. — Come i lettori ricorderanno, pochi giorni or sono, in via Casilina si verificò una tragica rissa, nella quale rimaneva ucciso da un colpo di rivoltella tal Giuseppe Galli. Come supposto autore del delitto fu arrestato quel tal Tirabassi, contro il quale l'ucciso ed il di lui fratello Vincenzo nutrivano vecchi rancori.

Mentre l'istruttoria al riguardo procede alacremente da parte dell'autorità giudiziaria, la P. S. ieri arrestava Vincenzo Galli, perchè colpevole di lesioni in danno di un certo Reni, soprannominato *er pecione.*

E' assodato che questi fu conciato in malo modo dai fratelli Galli, per aver messo in guardia il Tirabassi, che stava per cadere nel tranello tesogli dai detti fratelli.

Improvviso malore. — Certo Flavio Graziani, di anni 59, da Tiaullo, trovandosi ieri, verso le ore 17, in piazza S. Silvestro, fu colpito da apoplessia e stramazzò al suolo.

Alcuni passanti tentarono di soccorrere l'infelice ma, purtroppo, questi poco dopo spirava.

Scherzo pericoloso. — Ieri il pasticciere del Ristorante Nazionale, Domenico Quaglia, ab. in via Banchi Vecchi, 9, benchè conti soli 65... autunni, volle scherzare con un suo campagno di lavoro, tal Antonio Quinzi. Ma ad un certo punto, non si sa come, cadde ed i sanitari dell'ospedale di S. Giacomo gli riscontrarono la frattura del femore sinistro, guaribile in 90 giorni con riserva.

A certa età si potrebbe essere più prudenti! Non è vero?

Un bambino investito. — In via Propaganda, transitava ieri, verso le ore 16, un carro condotto da uno sconosciuto.

In un momento però, una scena raccapricciante avvenne: un bimbo, tal Sebastiano Guido, appena cinquenne, fu investito dalle ruote del pesante veicolo.

Subito soccorso, il piccino fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove gli venne riscontrata la frattura del dito indice della mano sinistra. Secondo il parere di quei sanitari il Sebastiani, potrà guarire in una ventina di giorni. La P. S. indaga per conoscere il carrettiere.

Grave infortunio. — L'assistente di arte muraria Antonio Corrado di anni 27, ab. in via Tirso n. 17, lavorando nel pomeriggio di ieri nel cantiere di via Salaria, per conto dell'Impresa Visetti, cadde in una fossa di calce da un muro alto circa m. 4, riportando gravi ustioni agli occhi e una contusione al dorso.

Da alcuni operai il disgraziato venne trasportato prontamente al Policlinico, dove fu dichiarato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Borseggio. — Il signor Augusto Jaupuny di a. 44 da Parigi, qui di passaggio, ieri verso le 15, dovendo recarsi in piazza S. Pietro all'altezza di via Milano, prese il tram della linea n. 1. Giunto però in piazza Venezia lo Jaupuny si accorse di esser stato derubato del portafogli contenente L. 200 nonchè il biglietto ferroviario Parigi - Roma e viceversa. Recatosi a denunziare il borseggio al commissariato del Viminale il derubato non seppe dare alcuna informazione e connotati dell'abile truffaldino al delegato Stanganelli che lo interrogava.

Investimento tramviario. — Verso le 22 di ieri sera, in v. Appia Nuova e precisamente nei pressi di Ponte lungo, il carrozzone elettrico n. 37 della linea dei Castelli, investiva certo Vincenzo Cecconi di a. 64, ab. in detta v. al n. 170, trascinandolo per circa 200 m.

Appena fermata la vettura, tutti i passeggeri si precipitarono e con l'aiuto di alcuni contadini, poterono estrarre il corpo dell'infelice, che, trasportato all'ospedale di S. Giovanni alle 2.20 di stanotte vi cessato di vivere.

Il conducente, tal Cesare Belardini, di a. 26, preso dal terrore si rese irreperibile e l'autorità di P. S. attivamente lo ricerca.

Si è aperta un'inchiesta che dovrà assodare l'eventuali responsabilità, del grave investimento.

Disgrazie. — Alle 10.30 di ieri, Romolo Pizzi di a. 10, da Roma, mentre attraversava in bicicletta via Ottaviano cadde e riportò grave commozione cerebrale.

A S. Spirito in osservazione.

— Il fornaio Guglielmo Parisi di a. 22 da Aurea, ab. in v. Nomentana 199, alle 10.30 di ieri, in piazza della Regina 176, nel forno di Raffaele Micucci, nel prendere un sacco di farina, cadde e si produsse ferita lacero-contusa con ematema alla regione parietale sinistra. Accompagnato al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDÌ, 7 Ottobre 1912 — La 2ª Custodia vende gli ori del 13 settembre 1911.

La 2ª Custodia vende i fagotti del 25 novembre 1911.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Per la prima rappresentazione della *Vedova allegra* il teatro era iersera gremito. La popolarissima operetta di Franz Lehar ebbe un'interpretazione per ogni riguardo lodevole. La Cesti fu un'*Anna Clavari* seducentissima. Il Bertini fu interprete originale e singolare della parte di *Danilo.* Applausi calorosi ed insistenti ebbe il De Franceschi che sfoggiò una voce bellissima ed educata ad ottimo metodo. Bene la Torriani, il Petrucci, il Mattioli, che rese la parte di *Niegus* con misurata comicità, e tutti gli altri. Ottimamente l'orchestra sotto la direzione del maestro Fasano. Piacquero e furono applaudite le danze caratteristiche eseguite dalla prima ballerina Liane de Flavigny e dal corpo di ballo.

— Stasera *Il conte di Lussemburgo.*

Apollo. — Anche ieri tutti gli interpreti furono assai festeggiati in *Primavera scapigliata.*

— Stasera l'attesa novità: *Il domino lilla.*

Adriano. — La Compagnia Gaudiosi darà stasera per la prima volta *Il signor Terramoto,* riduzione dal goldoniano *Burbero benefico* di Giovanni Molati, il quale assisterà alla rapppresentazione.

Renzo Rossi.

" Sperduti nel buio „ al " Nazionale „

(*Compagnia siciliana Musco-Bragaglia*).

Un altro grande e vero successo per la Compagnia siciliana del Marazzi, e specialmente per Angelo Musco, costituì la rappresentazione di *Sperduti nel buio,* datasi ieri.

La parte poetica e sentimentalmente drammatica del lavoro, che di esso è tanta parte, ebbe straordinario risalto. Angelo Musco fu un cieco inarrivabile per la dolcezza suadente della recitazione, per la espressione meravigliosa degli atteggiamenti del volto e della persona.

Più volte il pubblico proruppe in applausi calorosi a scena aperta; applausi che si rinnovarono ad ogni fine di atto anche all'indirizzo di tutti gli altri interpreti.

Marinella Bragaglia rese con finezza grande, non disgiunta da intense vibrazioni doloranti, la delicata parte di Paolina.

La Catalisano fu un'efficacissima *Donna Costanza* la vecchia megera maestra di lenocinio; il Grasso Florio apparve un rude, forte tipo di camorrista, pieno di verità e di risalto.

Anche al 2° atto, il quale in verità non è all'altezza degli altri, e che, dato l'ambiente signorile, doveva presentare non lievi difficoltà per una compagnia dialettale, fu presentato con equilibrio notevole: ottimo *Duca* il Campagna; buoni il Marcellini *Bartoletti,* e la Balistrieri *Livia.*

Nè va taciuto della decorosa messa in scena di questa come degli altri lavori della Compagnia: prova degli intenti seri e dignitosi, cui essa tende.

— Stasera replica.

r. v.

Spettacoli di stasera

Nazionale. — *Sperduti nel buio* — ore 21.
Quirino. — *Il conte di Lussemburgo* — ore 21.
Apollo. — Il *domino lilla* — ore 21.
Adriano. — *Il signor Terramoto* — ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà — ore 21.30
Sala Alhambra. — Spettacoli di varietà per famiglie, dalle 17 in poi.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) — Giuoco del Pallone, Tre grandi partite ore 16.

Ultime Notizie

Ministero Guerra.

NUOVO CREDITO DI 25 MILIONI

La Gazz. Uff. pubblica il seguente Decreto Reale in data del 2 ottobre.

Art. 1. E' autorizzata a favore del Ministero della guerra l'apertura sulla tesoreria centrale di un nuovo credito straordinario di L. 25.000.000 per le spese occorrenti per l'occupazione della Libia. La suddetta somma, al cui pagamento sarà provveduto coi mezzi ordinari di tesoreria, sarà versata nell'apposito conto corrente presso la tesoreria centrale.

Art. 2. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ministero Pubblica Istruzione

Mutui per la costruzione di edifici pei quali il Ministero della P. Istruzione ha assunto a suo carico gli interessi nel settembre 1912.

A) *a sensi della legge 4 giugno 1911:*

Fresonara (Alessandria)	L.	22.000
Oltressenda Bassa (Bergamo)	»	20.000
Carpenedolo (Brescia)	»	42.100
Cantello (Como)	»	59.200
Dovadola (Firenze)	»	61.000
Galluzzo (Firenze)	»	10.000
Graffignana (Milano)	»	60.000
Monza (Milano)	»	9.000
S. Angelo Lodigiano	»	85.000
Bonforte e Camposanto	»	36.200
Soliera	»	60.300
Biella (Novara)	»	74.000
Fontanetto Po	»	160.000
Croce Mosso	»	40.700
Allerona (Perugia)	»	15.000
Monteleone di Orvieto	»	63.500
Rosignano (Pisa)	»	3.800
Porto Maurizio	»	47.000
Lanzada (Sondrio)	»	70.500
Talamona (Sondrio)	»	18.800
B) *a sensi della legge 15 luglio 1906:*		
Silanus (Sassari)	L.	50.000

Nel mese di settembre furono quindi autorizzati dei mutui di favore per la complessiva somma di lire un milione ottomilacento (1.008.100).

Ministero Lavori Pubblici.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione prima, ha dato i seguenti pareri favorevoli:

al progetto dell'armatura del pavimento della grande aula del Senato (Roma);

al progetto per la costruzione del palazzo delle Finanze in Torino;

al progetto modificato per la strada di accesso dalla frazione Treppio del Comune di Sambuca Pistoiese alla stazione di Bagni della Porretta (Firenze);

al progetto per la costruzione di un edificio per le Preture Urbane di Roma;

alla domanda dell'Amministrazione provinciale di Massa di sussidio per riparazione di strade (Massa);

alla domanda del Comune di Stellanella di sussidio per riparazione di strade (Genova).

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

S.M. il Re ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Nominato Presidente della Commissione centrale per le cooperative il comm. Vincenzo Giuffrida, direttore generale del Credito e della Previdenza.

E' stato riconosciuto come Corpo morale l'Istituto autonomo per le Case Popolari di Caltagirone (Catania) e n'è stato approvato il relativo Statuto organico:

è stato approvato lo Statuto organico del Monte frumentario di Santa Caterina Villermosa (Caltanissetta);

è stato incaricato il Tribunale di Palermo di fare la revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali dei Comuni della provincia e sono stati prorogati al cav. dott. Giovanni Belli i poteri di commissario governativo per la Camera di commercio di Palermo;

è stato approvato lo Statuto organico della Cassa Agraria di Castiglione di Sicilia (Catania).

A tutela dei soci della Cassa Pensioni di Torino e di altre Società Tontinarie.

Il Ministero di Agricoltura ha notizia che alcuni speculatori in varie città d'Italia cercano di trar profitto della prossima liquidazione delle società tontinarie per indurre gli associati a pagare compensi, sotto varie forme. In generale si vuol far credere ai soci della Cassa Pensioni di Torino e delle altre tontinarie che occorra una speciale assistenza per la salvaguardia dei propri interessi e tale assistenza si promette mediante compensi.

Contro siffatte speculazioni è necessario che i soci delle tontinarie stiano in guardia.

I loro diritti sono chiaramente determinati dalla legge e dal regolamento sull'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Chi vorrà recedere dovrà a suo tempo fare una propria dichiarazione, non essendo ammessi recessi collettivi. Chi non recede sarà iscritto se operaio alla Cassa Nazionale di previdenza, se di altra condizione sociale all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Per queste semplici operazioni – che si compiranno sotto la salvaguardia di istituzioni pubbliche e con la loro assistenza – non sarà necessario intervento di agenzie di affari e tanto meno occorre dispendio di sorta.

Si aggiunge infine che per combattere siffatte nocive speculazioni il Ministero e gl'istituti da esso dipendenti non risponderanno alle comunicazioni e richieste che loro perverranno da persone diverse dagli interessati.

Ministero Poste e Telegrafi.

Nuovi uffici telegrafici

E' stata disposta la istituzione delle seguenti ricevitorie telegrafiche;

Ostia (Roma) – Strangolagalli (Roma)

Dissasco (Como) – Grumolo delle Abbadesse (Vicenza) delle quali sono aperte già al servizio quelle di Grumolo e Strangolagalli. Inoltre saranno istituite delle ricevitorie fonotelegrafiche, rispettivamente a Muccia e Pieve Ronciglione in provincia di Macerata.

Ministero Marina.

Il maggiore macchinista Bettoni Augusto è stato collocato in posizione di servizio ausiliario ed è stato nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni e nomine nel corpo del genio navale:

a maggiore, il capitano Opiperi Antonio;

a tenente, il sottotenente Avellino Ulderico;

a sottotenenti, i primi macchinisti nel C. R. E. Cernia Sigismondo e Meoli Fortunato

Per la catastrofe del sotto marino inglese.

Il Ministro on. ammiraglio Leonardi Cattolica, ha fatto pervenire all'Ammiragliato inglese le condoglianze sue e della Marina italiana per la catastrofe del sottomarino *B. 2.*

INFORMAZIONI ESTERE

NEL NICARAGUA

(S) **Washington, 4.** — Il Ministro degli Stati Uniti a Managua informa il Dipartimento di Stato che uomini e donne, in tutto trecento, nord-americani, inglesi, tedeschi ed italiani, rifugiatisi a Managua, dichiarano che il panico e la anarchia regnano nelle provincie del Nicaragua. Le case degli stranieri e degli indigeni sono state saccheggiate. Seicentosei donne sono state barbaramente [illegible] e viene loro data da mangiare carne di cavallo. Numerose donne e fanciulli sono morti di fame.

Nel Marocco

(S) **Mazagan, 4.** — Il colonnello Peltier, nominato comandante del territorio dei Dunkala e degli Anda, ha assunto il comando. Tutti i consoli esteri, eccetto il console di Spagna, hanno assistito al ricevimento dato per l'occasione.

(S) **Colomb Bechard, 4.** — Notizie da fonte indigena annunziano la formazione di due *harke.* La prima forte di tremila uomini, è comandata da Abdellan Moghi; la seconda, meno numerosa, si dirige verso l'ued Maide sotto il comando di Abidin.

Gli indigeni riferiscono che a Tiluin le popolazioni sono molto meravigliate, che la proclamazione di Mulai Yusef non sia ancora stata fatta nel Tafilalet.

Turchia e Stati Balcanici

Grecia

(S) **Atene, 4.** La mobilizzazione delle truppe prosegue attivamente. I riservisti giungono con entusiasmo sempre crescente. L'ordine è completo in tutto il regno.

Nei circoli politici si considera il sequestro dei vapori greci come un atto di pirateria della Turchia.

(S) **Liverpool, 4.** Le 4 controtorpediniere acquistate dalla Grecia sono partite nel pomeriggio di oggi dirette in Grecia.

AUSTRIA-UNGHERIA.

(S) **Parigi, 4** — La risposta dell'Austria-Ungheria alle offerte fattele dalle grandi Potenze di un'azione comune presso gli Stati balcanici e la Turchia non era ancora giunta stamane. Da tutte le notizie comunicate alla fine della riunione tenuta dai Ministri sembra risultare che tale accettazione è considerata come sicura.

(S) **Vienna, 4** — Il *Fremdenblatt* (ufficioso) ritiene che se non si può ancora constatare un risultato positivo soddisfacente negli sforzi delle grandi Potenze per mantenere la pace, sarebbe però prematuro abbandonare ogni speranza. Il giornale aggiunge, che si può affermare soltanto, nel momento attuale, che in caso di una conflagrazione balcanica le Potenze, con spirito di buona armonia generale, cercheranno di conciliare la tutela dei loro rispettivi interessi col mantenimento dell'accordo europeo.

GERMANIA.

(S) **Berlino, 4.** — L'apprensione dei primi giorni circa la situazione politica nei Balcani è oggi men viva nei circoli tedeschi bene informati, ove si dichiara che i negoziati intavolati tra le grandi potenze in favore della pace proseguono il loro corso favorevole.

FRANCIA

Consiglio di Ministri.

(S) **Parigi, 4.** — I Ministri e i Sottosegretari di Stato si sono riuniti stamane a consiglio di Gabinetto al Ministero degli esteri sotto la presidenza di Poincaré.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri ha reso conto ai colleghi dei suoi colloqui col Ministro di Russia Sazonoff, ed ha esposto a quali condizioni la Francia è d'accordo colla Russia e con le altre grandi potenze per continuare ad agire allo scopo di cercare di impedire la guerra nei Balcani, di localizzare il conflitto se dovesse scoppiare e di assicurare in ogni caso il mantenimento dello *statu quo* territoriale.

RUSSIA

I noli pel Mar Nero

(S) **Odessa 4** — I noli marittimi aumentano ogni giorno. I premi di assicurazione praticati ieri sono aumentati di 3/4 % sul tasso praticato ieri l'altro.

SPAGNA

(S) **Perpignano, 4.** Mandano da Barcellona che duemila ferrovieri hanno tenuto un comizio a Malaga, durante il quale è stato approvato lo sciopero per l'8 corr. I ferrovieri delle isole Baleari non si uniranno ai loro compagni della penisola.

A S. Sebastiano le autorità tutte si sono riunite per esaminare la situazione creata dallo sciopero dei ferrovieri.

Il Governatore ha conferito col suo collega di Biscaglia, il quale gli ha annunciato che i ferrovieri di quella provincia non si sono posti in isciopero.

(S) **Barcellona 4.** Un treno condotto da un capitano di gendarmeria è stato assalito a sassate presso il *tunnel* di Bacona. Il capitano è rimasto leggermente ferito. Si ignora chi siano gli aggressori

PORTOGALLO

(S) **Lisbona, 4** Le feste anniversarie della Repubblica organizzate da una Commissione delegata dal Governo, si svolgono senza incidenti.

I treni, le cui tariffe sono state ridotte, hanno riversato a Lisbona visitatori venuti dalle provincie. I propagandisti ne profittano per divulgare le idee repubblicane, specialmente fra i giovani lavoratori e gli artigiani.

Il Presidente della Repubblica assisterà domani ad una rivista militare.

GRECIA

(S) **Atene, 4.** Gli allievi della classe superiore delle scuole militari hanno ricevuto il grado di sottotenente e quelli della penultima classe il grado di aiutanti.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. — Il *Principe Umberto* proveniente da Genova e Barcellona, è partito giovedì da Dacar per il Plata.

Italia. — Il *Bologna,* proveniente da Genova e da Gibilterra, ha proseguito l'1 da Santos per Buenos Aires.

N. G. I. — Il *Duca di Genova,* proveniente da Genova, Napoli, Palermo e New-York, è giunto il 2 a Filadelfia.

Lloyd Italiano. — Il celere *Taormina,* prov. da Genova, è arrivato il 4 mattina a Napoli ed ha proseguito per Palermo, e New York.

— Il celere *Indiana,* prov. da Genova, è giunto il 3 a Barcellona ed ha proseguito il 4 per Rio de Janeiro, Santos e Buenos Ayres.

Lloyd Sabaudo. — Il postale *Tommaso di Savoia,* prov. da Genova e Barcellona, è passato il 2 a Santos diretto a Buenos Ayres.

Navigaz. Generale. — Il celere *Duca degli Abruzzi,* prov. da Genova, è partito il 3 da Barcellona per il Brasile e La Plata.

Ultim'ora delle Provincie

Milano, 5. (ore 3) — Ieri sera ebbe luogo un comizio degli impiegati postelegrafici per protestare contro il provvedimento che invia dinanzi al Consiglio di disciplina il segretario della locale Sezione postelegrafica Ottolenghi. Presiedeva l'on. Rigola.

Parlarono l'on. Turati, l'avv. Penna ed altri. Si concluse col votare un ordine del giorno, col quale il personale postelegrafico malcontento per il provvedimento preso dal Governo contro l'Ottolenghi, esprime al punito la propria solidarietà ed invita il Comitato centrale a provvedere per un'energica resistenza.

Borse e Mercati

ROMA, 4 Ottobre 1912.

Tendenza mutevole, ma prevalentemente ferma. In viva ripresa le Terni.

Rendita cont. 97.70

Rendita fine 97.80 a 97.85 a 97.80 a 97.67 ½ a 97.85.

Obbligaz. Ferrov. 3 % – 335 — Banca d'Italia 1446 a 1449 a 1448 a 1449 a 1448 a 1446 a 1448 1445 a 1446 a 1445 ½ a 1447 ½ — Credito Fondiario 575 — Commerciale 874 a 878 a 876 a 877 a 876 a 878 a 876 ½ a 877 a 875 ½ a 875 a 876½ — Credito Italiano 554 — Banco Roma 104 3/4 — Navigazione 429 — Meridionali 615 — Omnibus 218 — Gas 1253 a 1254 a 1256 a 1255 a 1258 a 1252 a 1254 — Terni 1612 a 1618 a 1616 a 1620 a 1625 a 1624 a 1625 — Antimonio 43 — Ansaldo 307 a 309 a 308 — Ferriere 142 a 143 — Beni Stabili 303 — Imprese 116 — Carburo 734 a 735 a 734 a 733 — Soda 78 3/4 a 78 ½ — Zuccheri 81 ½ — Eridania 815 a 819 — Risanamento 77 ½ — Kerka 456 — Fondi Rustici 152 ½ — Rendite Fondiarie 96 ¼ — Sicula 293 ½ a 295.

CAMBI: Parigi 101 — Londra 25.54 — Berlino 124.80.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 5 ottobre 100.96.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 settembre a tutto il 5 ottobre, per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 100.93.

BORSE ITALIANE — 4 Ottobre

VALORI	Genova	Milano	Roma	Firenze
Rendita 3 ½ %	97 70	97 70	97 67 ½	97 90
Id. fine mese	97 82	97 90	97 87 ½	— —
Id. 3 ½ % (1902)	97 82	97 50	97 47 ½	97 90
Id. fine mese	— —	97 70	67 —	— —
A. B. Italia	1446 —	1446 50	1447 —	1446 —
» Commerc.	874 —	875 —	876 —	— —
» Cred. Ital.	556 —	557 50	— —	— —
» B. Roma	104 75	104 —	— —	104 75
Mediterranee	407 —	408 —	— —	408 —
Meridionali	615 —	615 —	— —	610 —
Acciaierie Terni	1615 —	1620 —	— —	— —
Veneto	— —	157 —	— —	— —
Nav. Gen.	429 —	430 —	— —	— —
Raffinerie	343	344 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	307 —	309 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	500 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 67	124 50	124 55	124 60
» Francia	100 97	101 —	100 95	101 —
» Londra	25 52	25 52 ½	25 52	25 51
» Svizzera	100 75	100 85	100 77 ½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 3 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	97.61 60	95.86 60	96.71 25
3 ½ % n. 1902	97.37 —	95.12 —	96.46 65
3 % lordo	67.25 —	66.05 —	67.23 —

BORSE ESTERE

Parigi, 4 Ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	90 45 90 47	90 30	90 35
Italiana 3 ½ %	96 72	96 85	96 80
turca	87 50	86 50	86 95
spagnuola	92 30 ex	92 30	93 50
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	103 05	— —
ungherese	— —	91 20	91 60
Egiziano 6 %	— —	101 55	101 90
Banca di Parigi	1738 —	1710 —	1705 —
Banca Ottomana	— —	675 —	669 —
Credito Fondiario	— —	— —	855 —
Azioni Suez	— —	— —	5725 —
Lotti Turchi	— —	199 75	200 —
Ferrovie ital. mer.	— —	609 —	601 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 28	25 27
su Madrid	5 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 4 Ottobre	3 corone	4 corone
Cred. aust.	627 —	626 —
Rend. oro	108 75	109 25
Id. carta	85 10	85 70
Ungh. 4 0/0	84 65	85 30
Id. 3 ½	73 85	73 85
Un. Bank	599 —	602 —
C. Londra	24 14	24 14
Lire ital.	94 50	94 50

Londra, 4 Ottobre	4 apertura	4 chiusura
Consol.	74 ¼	74 ¼
Ital.	96 —	96 —
Turca	87 —	87 —
Russo	— —	74 ½
Spagna	90 ½	90 ½
Giapp.	83 ¼	83 ¼
Egiz.	100 ¼	100 ¼
Argent.	29 ½	29 5/16

Versate alla Banca d'Ing. 306.000 ster. Rit. 150.000

Berlino, 3 Ottobre	3	4
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	— —	66 —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	119 50	120 37
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 25	216 25
Camb. It.	— —	— —

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	4 %
Germania	4 ½ %
Austria	4 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 4, ore 15.

Rend. 3 ½	97.70	Raffinerie	343.25	Elba	254.50
Id. fine m.	97.85	In. zucc.	285.—	Savona	214.50
B. Italia	1447.—	Eridania	811.—	Carburo	—.—
Commerc.	875.—	Zucc. naz.	122.50	M. A. I.	220.50
Cred. It.	556.—	Id. rom.	81.—	Somal.	296.—
Bancaria	103.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.75	Terni	1625.—	Imprese	116.—
Merid.	615.—	Metallur.	127.—	Ansaldo	307.—
Medit.	407.—	Ferriere	144.50	E. Volta	224.50
Navigaz.	451.—	Officine	402.—	Italia	14.—
Veneto	159.—	Tram	—.—	Marconi	—.—

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 4, ore 14.55

Rendita ½ %	97.90	Raffinerie L. L.	342.—
Banca d'Italia	1444.—	Ind. Zuccheri	—.—
B. Commerciale	873.—	Molini A. I.	236.—
Credito Italiano	557.—	Terni	1612.—
Bancaria	—.—	Ansaldo	307.—
Banco Roma	—.—	Elba	262.—
Meridionali	615.—	Savona	216.—
Mediterranee	407.—	Ferriere italiane	145.—
Veneto	157.—	Metalli	127.—
Navigazione	430.—	Carburo	735.—
Eridania	814.—	Edison	609.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 4 Settembre, ore 24.

Francese 3 %	90.35	Metropolitain	—.—
Exterieur	92.30	Rio Tinto	2080.—
Russo 5 %	105.55	Thomson	—.—
Turco	86.50	De Beers	546.—
Brasil	—.—	Goldfields	102.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	73.—
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	000.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

[illegible], gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 15,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 8 e 12, Telefono 12-84, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 166, Tel. 96-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 4 la linea. Cronaca L. 12 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino.
Id. *Museo di Sculture Antiche* (escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca* dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale* v. s. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (*Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide*).
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 1[illegible].
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino* v. S. Sabina dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza SS. Apostoli 53).
Id. *Madama*, v. Macchia Madama, alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id Medici, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 a tramonto.
Id Umberto I, fuori Porta del Popolo, dalle 7 al tramonto
INGRESSO LIRE UNA
VATICANO - *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11
MUSEI — *Borghese* villa Umberto I. dalle 1 alle 18.
Id *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Oscuro), dalle 10 alle 16.
Id *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di bronzi Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara [illegible], dalle 9 alle 16
Id. *d'Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle [illegible] alle 14.
Id *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id *Borghese*, villa Umberto I, dalle 1 alle 18.
Id *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta, 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. s. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 1[illegible]
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica 33 dalle 8 alle [illegible]
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
INGRESSO 50 CENTESIMI
A[illegible] — *Cupola di S. Pietro* dalle 8 alle 14.
Id *Studio e Fabbrica del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 8 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. porta s. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
INGRESSO 25 CENTESIMI
MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23 50	
Foligno - Ancona	5.50	8.25a	12.5	16.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18 20	21 —	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	8.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	4.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10 —	12.—	14.25	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano - Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35f
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21.38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO–ALBANO — Partenze da Roma ore: 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 18.45.
ALBANO–NETTUNO — Partenze per Roma ore: 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15 Fest.
ANZIO–NETTUNO — Partenze da Roma ore: 6.50 – 10.10 – 17.30.
NETTUNO–ANZIO — Partenze per Roma ore: 6.38 – 12.23 – 18.13.
RONCIGLIONE–VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 – 9.55 – 15.9 – 18.5.
VITERBO–RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere) ore: 9.8 – 13.30 – 18.44 – 21.50.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati — ogni ora dalle 6 alle 20 (giorni feriali) e dalle 6 alle 21 (giorni festivi).
Albano - Genzano — ogni ora dalle 6,50 alle 19,50 (giorni feriali) e dalle 6,50 alle 20,50 (giorni festivi)
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 8,30 alle 18,30
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,30 alle 19,30
Rocca di Papa (da Piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,25 alle 18,25 (giorni feriali) e 20,25 (giorni festivi)

PARTENZE PER ROMA da

Frascati — ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 (giorni feriali), dalle 6,20 alle 21,20 (giorni festivi)
Genzano - Albano — ogni ora dalle 6,25 alle 20,25 (giorni feriali), dalle 6,25 alle 21,25 (giorni festivi).
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 6,52 alle 18,52
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,54 alle 19,54
Rocca di Papa (a piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,34 alle 18,34 (giorni feriali), e 20,34 (giorni festivi)

FRASCATI - GENZANO

Partenze da **Frascati** per **Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 20,50
Partenze da **Genzano** per **Frascati** — ogni ora dalle 6,32 alle 21,32
Valle Violata - Rocca di Papa — Coincidenze con tutti i treni delle linee Roma – Grottaferrata – Marino e Frascati – Genzano.

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA

				Festivo
Roma	p. 6.—	9.—	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15. 8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19. 4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.28	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant.Oreste	a. 8.—	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17. 1	20.17

				Festivo
Civitacastellana	p. 6. 8	14.38	17.53	18.55
Sant'Oreste	a. 6.40	15.10	18.25	19.27
Rignano	a. 6.48	15.18	18.33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19. 3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8. 2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

	Festivo						
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	15.—	18.20	—
Bagni	6.21	7.—	10.13	12.38	15.47	19. 8	—
V. Adriana	—	7.18	10.29	13. 1	16. 3	19.25	—
Tivoli	—	7.36	10.45	13.18	16.19	19.40	—

							Festivo
Tivoli	—	5.48	7.55	11.30	16.48	17.36	20.05
V. Adriana	—	6.1	8.9	11.46	17.1	17.51	20.
Bagni	—	6.20	8.21	12.5	17.13	18.10	20.40
Roma	—	7.[illegible]	9.5	13.20	18.—	18.27	21.35

AVVISI ECONOMICI

D'AFFITTARSI

AFFITASI UN QUARTIERINO MOBILIATO, composto di una camera grande e salotto, camera da pranzo e cucina. Esposizione bellissima. Rivolgersi signora Solfanelli, Vicolo dei Schiavoni N° 9, angolo via Tomacelli. 1235

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere [illegible] Via Aurora 43, scala B, interno 13.

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENTI AI PIEDI. Lo specialista Pedicure Fattorini Enrico cura e guarisce le alterazioni dell'epidermide volgarmente detti calli, guarisce le unghie incarnate senza operazioni. Applica isolatori di propria invenzione atti a correggere le deformità causate dalle cattive calzature e dalla gotta. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. piazza S. Eustacchio 83 p. 1°. 1238

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

UOMO QUARANTA CINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villino, stabilimento ecc. Rivolgersi: presso A. Novelli, Boschetto 60 1237

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scritturice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda Via Nomentana N. 225 int. 1.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Anicoli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni a persettimana. 1161

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 11

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130. 1233

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

D'AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA E SALOTTO CON INGRESSO LIBERO elegantemente ammobiliato, presso distinta famiglia, affittasi in via del Leone 19, al piano secondo. Impianto d'illuminazione a gas, ottima esposizione Rivolgersi sig. Calossi. 1238

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso sulla scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. V. Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 12[illegible]

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1236

Stabilimento del «Popolo Romano» Carta delle Cartiere Meridionali